



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA
(ENPAPI)

2022

Determinazione del 13 maggio 2025, n. 56





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
DELLA PROFESSIONE INFERMIERISTICA

(ENPAPI)

2022

Relatore: Primo Referendario Michele Ferrante

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dr.ssa Rosaria Calafato



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 13 maggio 2025;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste la legge 21 marzo 1958, n. 259 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la determinazione n. 80 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Istituto di previdenza e assistenza infermieri professionali, assistenti sanitarie e vigilatrici d'infanzia - Ipasvi - ora Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica - Enpapi, costituito ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 7, dello stesso decreto legislativo n. 103 del 1996 e 3, comma 5, del decreto legislativo n. 509 del 1994;

visto il bilancio consuntivo di esercizio dell'Enpapi, relativo all'anno 2022, e le relazioni degli organi di amministrazione e di controllo, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Michele Ferrante, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze, il bilancio dell'esercizio predetto - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) per il già menzionato esercizio.

RELATORE

Michele Ferrante

f.to digitalmente

PRESIDENTE F.F.

Francesca Padula

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO ORDINAMENTALE	2
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	5
2.1 Gli organi	5
2.2 Compensi dei titolari degli organi	6
2.3 Il personale.....	8
2.4 Assetto organizzativo delle funzioni apicali di gestione e controllo interno.....	11
3. I COSTI DELLA STRUTTURA, LE CONSULENZE E GLI ALTRI AFFIDAMENTI ESTERNI.....	14
3.1 Costi totali di struttura e consulenze esterne.....	14
3.2 Modalità di programmazione e affidamento dei contratti.	17
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	19
4.1 Le entrate contributive	19
4.2 Le prestazioni	23
5. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DEL PATRIMONIO	30
6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL BILANCIO TECNICO	39
6.1 Note preliminari.....	39
6.2 Lo stato patrimoniale	40
6.2.1 L'attivo.....	41
6.2.2 Il passivo	44
6.3 Il conto economico	48
6.4 Il rendiconto finanziario	53
6.5 Il bilancio tecnico	54
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	57

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi deliberati per componenti C.d.a. e C.i.g.	7
Tabella 2 – Costi per compensi agli organi	8
Tabella 3 - Consistenza del personale	9
Tabella 4 - Costo del personale	9
Tabella 5 - Altri costi del personale	10
Tabella 6 – Costo medio del lavoro – personale a tempo indeterminato	11
Tabella 7 - Costi di struttura.....	14
Tabella 8 - Costi per consulenze	15
Tabella 9 – Riepilogo delle procedure di affidamento dei contratti	18
Tabella 10 –Iscritti.....	20
Tabella 11 - Entrate contributive.....	20
Tabella 12 - Numero prestazioni previdenziali	26
Tabella 13 - Costi per prestazioni previdenziali.....	26
Tabella 14 - Numero prestazioni assistenziali	27
Tabella 15 - Costi per prestazioni assistenziali	28
Tabella 16 – Saldo contributi/prestazioni e indice di copertura	29
Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche	29
Tabella 18 - Patrimonio complessivo	31
Tabella 19 - Attività finanziarie	32
Tabella 20 – Dettaglio del portafoglio d’investimenti finanziari	33
Tabella 21 – Evoluzione dei valori contabili e di mercato degli investimenti finanziari per tipologia.....	35
Tabella 22 – Investimenti in fondi di proprietà dell’Ente	37
Tabella 23 – Sintesi risultati di gestione.....	39
Tabella 24 - Stato patrimoniale	40
Tabella 25 - Debiti verso iscritti e diversi	45
Tabella 26 – Fondo per la previdenza	47
Tabella 27 – Fondo per l’indennità di maternità/paternità.....	48
Tabella 28 - Conto economico	48
Tabella 29 – Saldo risultato gestionale e finanziario.....	49
Tabella 30 – Rendiconto finanziario.....	53
Tabella 31 – Raffronto consuntivo 2022 e bilancio tecnico	56

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Assetto organizzativo	12
Figura 2 – Composizione percentuale del Patrimonio investito.....	34

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2022 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi), nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

Il precedente referto della Corte, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione n. 132 del 21 novembre 2023 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX legislatura, doc. XV, n. 156.

1. QUADRO ORDINAMENTALE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" (di seguito anche Ente o Cassa) è stato istituito il 24 marzo 1998, con decreto n. 126971 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (di seguito anche "Ministeri vigilanti"), a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103¹, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

Sono obbligatoriamente iscritti all'Ente (art. 1 del regolamento di previdenza) gli infermieri, gli infermieri pediatrici (*ex* vigilatrici di infanzia²) e gli assistenti sanitari che, registrati nei relativi albi professionali provinciali, esercitano l'attività libero-professionale in forma singola o associata, con prestazioni rese in qualsiasi modalità che escluda il vincolo di subordinazione. L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità, inabilità e reversibilità ai superstiti, nonché l'indennità di maternità/paternità, potendo, altresì, istituire forme pensionistiche complementari e ulteriori forme di assistenza con gestione separata, come sarà più avanti descritto.

Le entrate dell'Ente sono costituite in prevalenza dai contributi versati dagli iscritti.

Rinviano ai maggiori dettagli più avanti forniti sul tema, le entrate contributive comprendono, in primo luogo, una componente obbligatoria legata al reddito professionale prodotto nell'anno di riferimento (un *contributo soggettivo* sul reddito annuale netto e un *contributo integrativo*, applicato in termini di maggiorazione percentuale sul corrispettivo lordo di ciascuna prestazione professionale resa); vi si aggiungono il *contributo di maternità/paternità* - anche questo obbligatorio e determinato annualmente in misura fissa - e la *contribuzione volontaria*, eventualmente versata dagli iscritti che cessino l'attività libero professionale e intendano raggiungere il requisito contributivo minimo ovvero incrementare il montante

¹ "Attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione".

² Il mutamento di denominazione riflette le modifiche conseguenti alla generale riforma della disciplina ordinistica delle professioni sanitarie, introdotta dall'art. 4, legge 11 gennaio 2018, n. 3, dalla cui entrata in vigore, in data 15 febbraio 2018, anche l'uso del nome "infermieri professionali" è sostituito con "infermieri". Dalla medesima fonte normativa, tra l'altro, è discesa anche la sostituzione dei precedenti Collegi provinciali IPASVI con gli Ordini provinciali della Professione Infermieristica (OPI), oltre alla costituzione della Fnopi - Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche, in sostituzione della precedente Federazione nazionale dei collegi Ipasvi.

contributivo.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto l'istituzione (art. 8, comma 4-ter) presso l'Ente di una gestione separata³, nella quale sono definitivamente confluite le posizioni assicurative di tutti i professionisti che, anziché iscriversi all'Ente, avevano versato i propri contributi previdenziali alla gestione separata dell'Inps. L'entità e la struttura della contribuzione, nonché il riparto tra lavoratore e committente, sono equiparate a quelle previste per i collaboratori iscritti alla gestione separata Inps. Dal 2018 l'aliquota contributiva è stata elevata al 33 per cento per titolari di rapporto di collaborazione, non contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di trattamento pensionistico; si attesta, invece, al 24 per cento per i titolari di rapporto di collaborazione contestualmente assicurati presso altra forma di previdenza obbligatoria o titolari di trattamento pensionistico. La contribuzione obbligatoria del collaboratore spettante alla gestione separata, compresa la percentuale aggiuntiva dello 0,72 qualora dovuta⁴, è ripartita nella misura di due terzi a carico del committente e un terzo a carico del professionista stesso.

Altre fonti di entrata dell'Ente sono rappresentate dagli interessi e dalle rendite della gestione patrimoniale (anche derivanti da convenzioni di gestione finanziaria e assicurativa) e da eventuali altre entrate finanziarie, oltre ai proventi di sanzioni irrogate agli iscritti, compresi gli interessi di mora.

In termini generali, nel patrimonio della Cassa confluisce il montante delle entrate contributive formatosi negli anni, dedotte le uscite per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per le spese di gestione dell'Ente. Le modalità di accantonamento e allocazione delle menzionate voci di entrata, ai fini della gestione delle previste tipologie di prestazioni previdenziali, seguono il criterio c.d. "contributivo a capitalizzazione" secondo un assetto amministrativo e contabile

³ La contribuzione riguarda chi è iscritto in un ordine provinciale ed eserciti un'attività libero professionale nelle seguenti modalità: i titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa; i titolari di contratto a progetto – contratti aboliti dal d.lgs. n. 81 del 2015; i componenti gli organi di amministrazione e controllo di studi associati e di cooperative; i componenti gli organi di amministrazione e controllo dei collegi provinciali Ipasvi; i collaboratori occasionali di cui all'art. 61, comma 2, d.lgs. n. 276 del 2003 – contratti aboliti dal d.lgs. n. 81 del 2015; i titolari di prestazioni di lavoro autonomo occasionale (art. 2222 e 2229 c.c.).

⁴ In aggiunta ai contributi di cui sopra è dovuto un ulteriore contributo pari, attualmente, allo 0,72 per cento destinato al finanziamento dell'indennità di maternità/paternità, del congedo parentale, dell'assegno per il nucleo familiare, e dell'indennità di malattia e di degenza ospedaliera. È prevista anche la possibilità di una contribuzione volontaria per tutti gli iscritti che cessino l'attività libero professionale e vogliano proseguire il versamento della contribuzione all'Ente, nel caso in cui abbiano i seguenti requisiti: versamento contributivo per almeno un anno nell'ultimo quinquennio; versamento contributivo per almeno tre anni in qualsiasi epoca; mancanza di copertura previdenziale presso altra gestione obbligatoria ovvero non titolarità di pensione diretta.

sul quale si tornerà nel prosieguo. Gli investimenti immobiliari e finanziari delle masse contributive gestite rappresentano gli elementi attivi di patrimonio da cui deriva, in un'ottica di medio-lungo termine, l'equilibrio della gestione previdenziale, in termini di garanzia.

Nel corso del 2022 sono intervenute alcune modifiche della normativa interna regolante diversi settori dell'attività istituzionale dell'Ente.

Si tratta, in primo luogo, del nuovo regolamento di gestione del patrimonio e del regolamento – di prima introduzione – per la gestione delle operazioni in conflitto d'interessi: entrambi adottati con deliberazioni del Consiglio d'indirizzo generale (C.i.g.) del 29 aprile 2022 (rispettivamente la n. 5/2022 e la n. 6/2022) poi approvati dai Ministeri vigilanti in data 26 maggio 2023.

Va poi segnalato che con delibera in data 10 ottobre 2022 il C.i.g. ha deliberato alcune modifiche al regolamento di previdenza che, tuttavia, hanno ricevuto l'approvazione dei Ministeri vigilanti nella sola parte riferita alle modalità deliberative di eventuali modifiche all'aliquota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali (aspetto sul quale si tornerà nel prosieguo).

Da ultimo, va menzionata la modifica, intervenuta nel corso del 2023, delle norme interne di contabilità e amministrazione (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 90/2023 del 28 marzo 2023).

L'Ente ha dato applicazione al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in tema di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, dotandosi di una disciplina regolamentare interna – il Codice per la trasparenza – e assegnando le previste funzioni di responsabile per la trasparenza alla figura del Direttore generale. L'apposita sezione tematica denominata “*amministrazione trasparente*” del sito *web* istituzionale dell'Ente, tra l'altro, ai sensi dell'art. 31 del decreto citato, comprende la pubblicazione dei referti di questa Corte, ma non risulta aggiornato rispetto agli ultimi referti relativi agli anni 2018-2020 e 2021.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 Gli organi

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente:

- il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.);
- il Consiglio di amministrazione (C.d.a.);
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

La durata del mandato dei componenti di ciascun organo è fissata in quattro anni, con il limite di permanenza in carica di tre mandati consecutivi.

Sulla struttura, sulle funzioni e sulle competenze degli organi dell'Ente questa Corte ha riferito in dettaglio nei precedenti referti, ai quali si fa rinvio non essendo intervenute modifiche delle relative previsioni statutarie nell'esercizio in esame.

Ci si limita in questa sede a rammentare come al Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.) sono assegnate dallo statuto funzioni di indirizzo e decisionali, comprendenti le scelte strategiche di gestione del patrimonio e la deliberazione sui bilanci, sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti interni, nonché sui rilievi dei Ministeri vigilanti.

Al Consiglio di amministrazione (C.d.a.) sono riconosciute funzioni decisionali di tipo operativo-gestionale; al suo interno, sono eletti il Presidente ed il vicepresidente che esercitano i principali compiti di gestione.

Il Collegio dei sindaci, organo amministrativo di controllo, è nominato dal C.i.g. ed è costituito da due componenti (oltre a due supplenti) nominati dai due Ministeri vigilanti, due componenti (oltre a un supplente) eletti tra gli iscritti agli ordini professionali provinciali e un componente scelto tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili.

Come già riferito nei precedenti referti, dal 20 marzo 2019, l'Ente è stato oggetto di commissariamento da parte dei Ministeri vigilanti, a motivo del coinvolgimento del Presidente e del Direttore generale in un procedimento penale per varie contestazioni di reato attinenti alle attività legate agli investimenti e in generale alla gestione delle risorse finanziarie dell'Ente.

Insediatasi con il compito di salvaguardare la corretta gestione dell'Ente, la gestione commissariale è perdurata sino all'insediamento dei nuovi organi amministrativi per il periodo 2020-2024, all'esito del previsto procedimento elettorale, officiato dal Commissario.

Tale transizione istituzionale si è compiuta tra i mesi di maggio e ottobre del 2020: da un lato, con l'insediamento del C.d.a. e la nomina del Presidente, in data 20 maggio 2020; d'altro lato, con l'insediamento del C.i.g., avvenuta in data 19 giugno 2020, e la successiva nomina del Collegio dei sindaci in data 9 ottobre 2020.

Esaurita la fase commissariale, nel luglio 2021 l'Ente ha peraltro intrapreso un'azione giudiziale, a tutt'oggi pendente dinanzi al Tribunale di Roma, volta a ottenere l'accertamento delle responsabilità - e le conseguenti condanne risarcitorie - nei confronti di alcuni componenti degli organi apicali e di tutte le figure aventi ruoli attivi (gestionali, indirizzo, controllo, consulenza) rispetto a ravvisati risvolti pregiudizievoli della gestione patrimoniale e finanziaria antecedente al commissariamento.

In ultimo, si segnala che nel corso del 2024 si è svolto il procedimento elettorale per il rinnovo dei componenti degli organi dell'Ente per il periodo 2024-2028, conclusosi nei mesi di aprile - maggio 2024, con l'insediamento formale degli eletti nel corso del mese di giugno 2024.

2.2 Compensi dei titolari degli organi

Gli emolumenti, le indennità e i gettoni di presenza per i componenti del C.d.a (Presidente, vicepresidente e consiglieri) e del C.i.g. (coordinatore e componenti), per il quinquennio 2020-2024, sono stati determinati rispettivamente con deliberazione del Consiglio di indirizzo generale del 5 agosto 2020, n. 13 e con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 6 agosto 2020, n. 64.

Si è stabilita la corresponsione degli emolumenti riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 1 – Compensi deliberati per componenti C.d.a. e C.i.g.

	Consiglio di amministrazione			Consiglio d'indirizzo generale	
	Presidente	Vicepres.	Consigliere	Coordinatore	Componente
Indennità di carica	110.000	50.000	32.000	32.000	6.000
Indennità forfettaria*	30.000	10.000	80.000	8.000	2.500
Gettone pres. giornaliero**	320	320	320	320	320

* Ridotta di euro 320 – di euro 160 in caso di riunioni in videoconferenza - per ogni giornata di assenza dalle riunioni collegiali dell'organo.

** Importo spettante per ogni giornata d'impegno fuori sede per attività istituzionali, ridotto a euro 160 nel caso di partecipazione in videoconferenza.

Fonte: Enpapi

Quanto ai componenti del Collegio dei sindaci, si è stabilita la corresponsione

- di un'indennità di carica, pari a euro 18.000 per il Presidente e a euro 12.800 per i sindaci effettivi;
- di un gettone giornaliero di presenza pari a euro 320 (ovvero pari ad euro 160 per la partecipazione in videoconferenza) per ciascuno dei componenti in caso di partecipazione alle sedute del Collegio, per la presenza alle sedute del Consiglio d'indirizzo generale e del Consiglio di amministrazione, nonché per ogni giorno d'impegno in sede per lo svolgimento delle verifiche contabili previste dalle norme di legge e statutarie.

Per i componenti di tutti gli organi dell'Ente non è consentita la cumulabilità dei gettoni di presenza, nel caso di più impegni istituzionali nell'arco della stessa giornata.

Con delibera n. 277 del 23 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha modificato la disciplina concernente l'Organismo di vigilanza (Odv) di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, attribuendo ai componenti del Collegio dei sindaci, a partire dal 1° gennaio 2021, i relativi compiti e poteri e riconoscendo, per lo svolgimento delle relative funzioni i seguenti compensi annui:

- al Presidente del Collegio dei sindaci, che assume le funzioni di Presidente dell'Odv, euro 9.000;
- ai componenti il Collegio dei sindaci, euro 4.000 ciascuno.

Nel corso del 2022 il Consiglio di amministrazione si è riunito 11 volte, mentre il Consiglio di indirizzo generale 3 volte.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi al costo sostenuto per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2022, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 2 – Costi per compensi agli organi

	2021	2022	var. %
Presidente	147.520	170.080	15,29
Consiglio di indirizzo generale	454.420	461.140	1,48
Consiglio di amministrazione	182.560	185.440	1,58
Collegio sindacale	130.940	130.866	-0,06
Rimborsi spese (viaggio e sogg.)	86.703	85.570	-1,31
Oneri sociali	122.659	124.765	1,72
Totale	1.124.802	1.157.861	2,94

Fonte: Enpapi

In sede istruttoria l'Ente ha riferito che con sentenza del 3 agosto 2022 il Tribunale di Roma ha definito in primo grado il giudizio instaurato dal Presidente e due componenti del precedente C.d.a. per contrastare le determinazioni del Direttore generale dell'8 febbraio 2018, con le quali era stata chiesta la restituzione degli emolumenti percepiti. Tale misura discendeva dalla ritenuta applicabilità anche all'Enpapi delle previsioni di cui all'art. 5, comma 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135) recanti il divieto per determinate pubbliche amministrazioni di conferire a soggetti in quiescenza incarichi retribuiti che fossero direttivi o dirigenziali ovvero che avessero ad oggetto cariche in organi di governo delle stesse amministrazioni.

Tale divieto era poi stato oggetto di successive previsioni normative – l'art. 19-ter del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148 – che ne avevano esclusa l'applicazione agli enti di previdenza di diritto privato, residuando tuttavia dubbi sulla portata applicativa della novella legislativa anche al periodo antecedente alla sua entrata in vigore. La pronuncia giudiziale dell'agosto 2022 ha accolto le contestazioni dei ricorrenti, sancendo che il divieto di percezione di emolumenti non poteva applicarsi a personale in quiescenza che avesse svolto attività in adempimento a incarichi elettivi. Avverso tale pronuncia, in data 22 dicembre 2022, l'Ente ha interposto appello, allo stato ancora pendente.

2.3 Il personale

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'ente rappresentativo di categoria di detti enti (Associazione degli Enti di Previdenza Privata - AdEPP) e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 352 del 2023, ha prorogato la

validità della contrattazione aziendale di II livello per il personale dipendente e dirigente fino al 31 dicembre 2024.

Come anticipato, con delibera n. 151 del 29 ottobre 2020 il C.d.a. ha nominato il nuovo Direttore generale. Il relativo contratto, d'iniziale scadenza annuale, è stato oggetto di duplice rinnovo: dapprima per ulteriori due anni, con deliberazione del C.d.a. n. 279 del 14 settembre 2021; da ultimo, sino al termine del 5 novembre 2027, con deliberazione del C.d.a. n. 306 del 25 ottobre 2023.

Nelle tabelle che seguono si espongono, per il biennio 2021-2022, i dati della consistenza e dell'evoluzione del personale, inquadrato nelle rispettive qualifiche, e il raffronto dei costi sostenuti.

Tabella 3 - Consistenza del personale

QUALIFICA	31/12/2021	cessazioni	passaggi	assunzioni	31/12/2022
Direttore generale	1				1
Dirigenti	4				4
Quadri	4				4
Area A	11				11
Area B	26	2			24
Area C	3	6		7	4
Totale	49	8	0	7	48

Fonte: Enpapi

Tabella 4 - Costo del personale

	2021	2022	var. %
Salari e stipendi *	2.536.338	2.863.258	12,89
Oneri sociali	649.323	798.905	23,04
T.F.R.	206.706	265.654	28,52
Altri costi	362.868	357.443	-1,50
Totale	3.755.235	4.285.260	14,11

* Compresi gli emolumenti del Direttore generale.

Fonte: Enpapi

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 si attesta a 48 unità, di cui 46 a tempo indeterminato. Le variazioni più significative intervenute riguardano le risorse (n. 5 unità di personale, assunte con contratto a tempo determinato *part time*) che, da quanto riferito dall'Ente, sono state destinate a potenziare il servizio di *contact center*, interessato nel corso del 2022 da picchi di attività conseguenti all'intensificazione dell'attività di contraddittorio con gli

iscritti ai fini del recupero dei crediti contributivi. Tali rapporti di lavoro, dopo un rinnovo, sono giunti a scadenza nel mese di dicembre 2022.

Nel 2022, la retribuzione annua lorda del Direttore generale (in carica dal 2020) è stata pari ad euro 183.209: importo invariato rispetto all'esercizio precedente e comprensivo dell'aggiornamento sulla base della tabella retributiva in vigore al 1° gennaio 2021⁵. Tali condizioni economiche sono destinate a restare stabili nel prosieguo del rapporto che, come già accennato, è stato oggetto di rinnovo sino al 5 novembre 2027.

L'incremento del costo del personale rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre, da un lato, all'impatto delle anzidette assunzioni a tempo determinato; d'altro lato, all'accordo, raggiunto nel 2023 per il personale del comparto AdEPP ai fini dell'adeguamento dei minimi contrattuali, i cui effetti economici sono prodotti in parte retroattivamente anche per il 2022.

La tabella sottostante evidenzia la voce "altri costi" riferiti al personale per il biennio in esame, come riportati in bilancio.

Tabella 5 - Altri costi del personale

	2021	2022	var. %
Assistenza integrativa	51.768	45.872	-11,39
Quota fondi pensione	122.926	139.155	13,20
Welfare aziendale	181.291	169.260	-6,64
Altri costi per il personale	6.883	3.156	-54,15
Totale	362.868	357.443	-1,50

Fonte: Enpapi

La voce "assistenza integrativa" rappresenta il costo di competenza per polizze assicurative stipulate in favore del personale dipendente.

La quota fondi pensione rappresenta il contributo, a carico dell'Ente, da destinare alla forma di previdenza complementare in favore del personale dipendente, in base a quanto previsto dall'art. 61 del c.c.n.l. personale non dirigente AdEPP.

Il sistema di *welfare* aziendale, entrato in vigore nel corso del 2018, rappresenta un insieme di servizi e prestazioni a supporto dei lavoratori e delle proprie famiglie.

La voce relativa agli altri costi del personale esprime il costo della gratifica natalizia.

⁵ La delibera del C.d.a. del 14 settembre 2021, in particolare, ha stabilito i seguenti emolumenti lordi annui: euro 69.311,20 (tabellare base), euro 53.688,46 (indennità di dirigenza), euro 27.000 (indennità di direzione generale), euro 33.209,91 (retribuzione accessoria).

Per l'anno 2022, come attestato dal Collegio dei sindaci, l'Ente ha rispettato disposizioni normative che recano vincoli alle spese del personale, tra cui le disposizioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 5 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 (convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135) riferiti, rispettivamente, al valore massimo di 7 euro dei buoni pasto e al divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione delle ferie non godute.

Nella tabella che segue è riportata l'elaborazione del costo medio unitario del personale, come fornita dall'Ente prendendo a riferimento le risorse con contratto a tempo indeterminato e includendo nelle figure di livello dirigenziale anche il Direttore generale.

Tabella 6 – Costo medio del lavoro – personale a tempo indeterminato

	2021	2022	var. %
Costo del lavoro	3.749.033	4.064.674	8,42
Personale in servizio	45,5*	47	3,30
- dirigenti, compreso il Direttore generale	5	5	-
Costo medio del lavoro- personale non dirigente	69.096	70.703	2,33
Costo medio del lavoro – dirigenti	190.129	219.032	15,20
Costo medio del lavoro complessivo	82.392	86.482	4,96

* Si è assunto il valore di 0,5 per due risorse assunte a tempo indeterminato nell'ottobre 2021.

Fonte: Enpapi a seguito di istruttoria

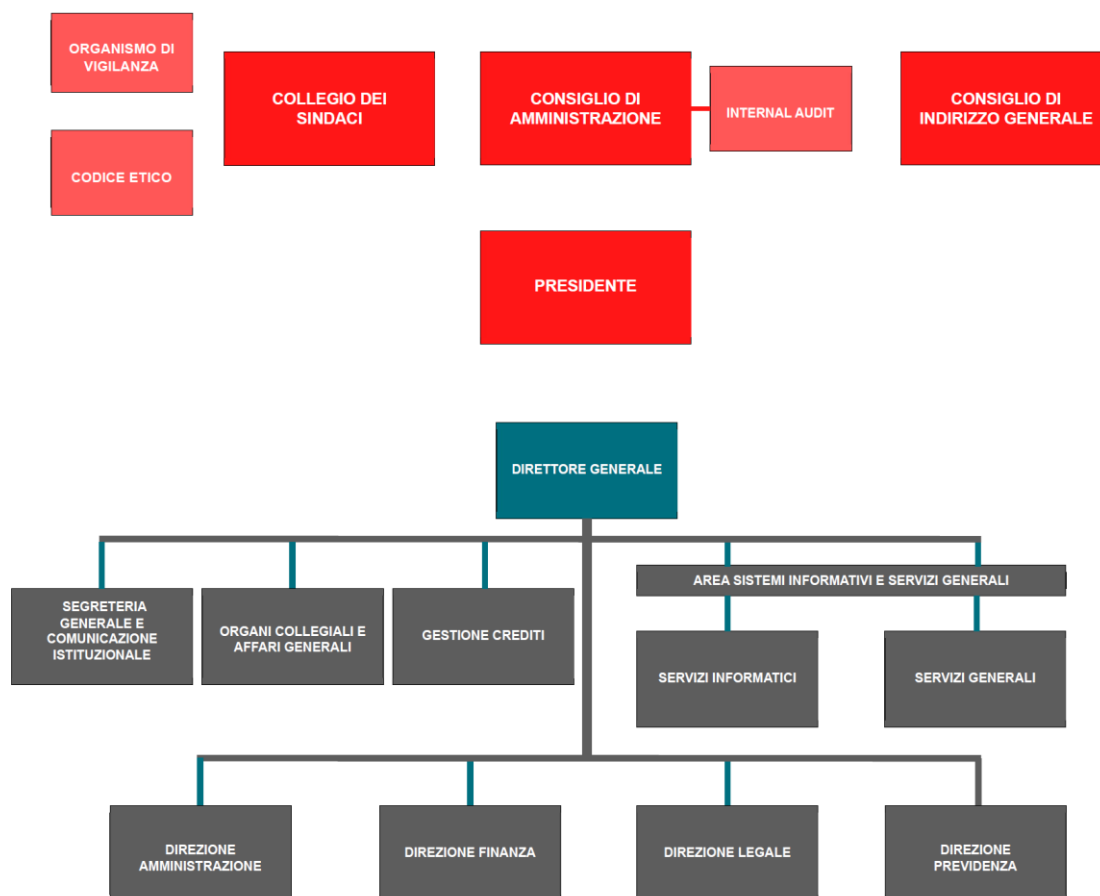
La dinamica in espansione dei costi del personale, seppure legata in parte prevalente al recepimento degli adeguamenti salariali stabiliti dalla contrattazione collettiva, comunque suggerisce di ribadire la raccomandazione, già espressa dai Ministeri vigilanti e condivisa da questa Corte negli esercizi precedenti, di orientarsi verso politiche di contenimento della spesa e del suo costante ancoraggio alle dinamiche produttive e a obiettivi di efficientamento gestionale e operativo.

2.4 Assetto organizzativo delle funzioni apicali di gestione e controllo interno.

L'assetto organizzativo dell'Ente, riportato nella figura n.1, discende dalle modifiche all'organigramma e funzionigramma dell'Ente, approvate con deliberazioni del C.d.a. n. 306 del 16 settembre 2022 e n.93 del 28 marzo 2023. Le innovazioni introdotte hanno riguardato, sotto un primo profilo, la riorganizzazione interna dell'area legale e una diversa articolazione degli uffici posti in posizione di *staff* della direzione generale, con la creazione di una struttura

competente per le attività di segretariato degli organi collegiali e per gli affari generali. Sotto altro profilo, è stato implementato un ufficio dedicato alla funzione “*internal audit*” in posizione di *staff* al Consiglio di amministrazione.

Figura 1 - Assetto organizzativo



Fonte: Enpapi

Quanto agli altri presidi di controllo interno, va evidenziato come l’Ente abbia recepito la normativa prevista dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 sulla disciplina delle responsabilità delle persone giuridiche. Con delibera commissariale n. 98 del 12 marzo 2020 è stato adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, in conformità ai requisiti previsti dal citato d.lgs. n. 231 del 2001 (cd. “modello 231”) ed è stato costituito l’organismo di vigilanza (odv) preposto a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello. Come più sopra evidenziato, dal 1° gennaio 2021 le funzioni dell’odv, per rappresentate ragioni di

razionalizzarne il funzionamento ed economizzare i costi, sono state attribuite ai componenti del Collegio dei sindaci.

Come contemplato dallo stesso modello 231, l'Ente ha adottato un codice etico di comportamento e a vigilarne l'applicazione è proposto il garante del codice etico, organo monocratico nominato dal C.d.a. e individuato tra figure dotate dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dall'Ente.

Il modello 231 di Enpapi è stato da ultimo aggiornato con delibera del C.d.a. n. 1 del 30 gennaio 2025, recependo, tra l'altro, le modifiche organizzative implementate dall'Ente per conformarsi alle previsioni di cui al d. lgs 24/2023, di attuazione della Direttiva UE in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e della normativa nazionale. Sul punto, Enpapi ha riferito di aver predisposto una specifica piattaforma informatica per l'inoltro e la gestione interna delle segnalazioni, accessibile da apposita area dedicata del sito *web* istituzionale e conforme ai requisiti di riservatezza, sicurezza, tracciabilità e protezione del segnalante. Il C.d.a. dell'Ente ha affidato la gestione del sistema a una risorsa interna in possesso delle caratteristiche professionali e delle competenze per svolgere i compiti assegnati, nominandolo "Gestore delle segnalazioni *whistleblowing*".

3. I COSTI DELLA STRUTTURA, LE CONSULENZE E GLI ALTRI AFFIDAMENTI ESTERNI.

3.1 Costi totali di struttura e consulenze esterne

Nel 2022 i costi di struttura, rispetto all'anno precedente, aumentano del 9,72 per cento (+ 672.978 euro) attestandosi nel complesso a circa 7,6 mln, secondo il dettaglio riepilogato nella seguente tabella.

Tabella 7 - Costi di struttura

	2021	2022	var. %
Spese per gli organi	1.124.802	1.157.861	2,94
Personale*	3.810.676	4.346.282	14,06
Utenze	235.541	263.893	12,04
Materiale sussidiario e di consumo	8.617	5.146	-40,28
Servizi vari (manutenz. informatica, pulizie ecc.)	960.773	810.753	-15,61
Locazioni passive	-	-	-
Pubblicazioni periodico	100	100	-
Altri costi	81.053	90.409	11,54
Consulenze	702.860	922.956	31,31
Spese per elezioni	0	0	0
Totale	6.924.422	7.597.400	9,72

*L'importo considerato per il costo di struttura riferibile al personale comprende le spese sostenute per buoni pasto, corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti, costi di trasferta rimborsati ai dipendenti (pari ad euro 55.441 nel 2021; euro 61.022 nel 2022).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Esaminando le voci di costo che registrano incrementi significativi, oltre alle spese per organi e per personale di cui si è già trattato, vengono in rilievo:

- le spese per utenze, il cui incremento è stato motivato in sede di bilancio da maggiori costi di servizi di corrispondenza e simili, indotti dall'accresciuta attività di comunicazione con gli iscritti ai fini della regolarizzazione delle posizioni contributive;
- le spese per consulenze, che registrano l'incremento percentuale più rilevante, secondo le tipologie riepilogate nella seguente tabella.

Tabella 8 - Costi per consulenze

	2021	2022	var. %
Consulenze legali e notarili	445.341	732.823	64,55
Consulenze amministrative	15.523	35.043	125,75
Altre consulenze	241.995	155.090	-35,91
Totale	702.859	922.956	31,31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

La categoria di spesa riferita ad “altre consulenze” (in diminuzione del 35,91 per cento rispetto al 2021) comprende, nel dettaglio: 1) consulenze per investimenti, per euro 72.659; consulenze in materia di *privacy*, per euro 15.987; consulenze mediche per commissioni di accertamento inabilità ed invalidità, per euro 641; consulenze tecniche per euro 65.803. Quest’ultima tipologia di consulenze registra la maggiore diminuzione di spesa rispetto all’esercizio precedente (euro 141.734, -53,57 per cento), riguardando, in dettaglio, i seguenti settori di attività:

- ambito informatico per euro 36.621;
- ambito attuariale per euro 10.150;
- ambito finanziario per euro 19.032.

Di contro, al pari di quanto rilevato nell’esercizio precedente, anche nel 2022 si registra un incremento – il maggiore in termini monetari – delle consulenze di ambito giuridico (legali; non sono registrate consulenze notarili). Nello specifico, si attesta ad euro 732.823 il valore complessivo delle consulenze legali acquisite nell’anno di riferimento (a fronte di euro 444.928 nel 2021), riferibili alle varie tipologie d’incarico legale esterno di seguito riepilogato.

- consulenze e spese per recupero crediti, per euro 589.389 (euro 197.380 nel 2021);
- consulenze giuridiche e normative, per euro 2.459 (euro 2.800 nel 2021);
- supporto legale per contenziosi, per euro 98.661 (euro 238.166 nel 2021);
- pareri *pro-veritate*, per euro 42.314 (euro 6.582 nel 2021).

La gran parte delle risorse impiegate per l’acquisizione di servizi legali si concentra nell’esternalizzazione dell’attività di gestione, anche in sede contenziosa, del recupero dei crediti contributivi, nonché da altre vicende afferenti ai rapporti con gli iscritti.

Tali attività professionali sono state affidate sia a imprese specializzate nella gestione del credito che a studi legali, sulla base di convenzioni di durata pluriennale, che l’Ente ha stipulato a più riprese sin dal 2017 e nel corso degli anni successivi, modulando diversamente

sia l'oggetto che le condizioni economiche degli incarichi.

A tale specifico riguardo, in sede di approfondimento istruttorio, l'Ente ha riferito che l'affidamento degli incarichi di stretta assistenza legale, concernenti attività precontenziose e giudiziali del recupero di crediti contributivi per posizioni già mature per l'ottenimento di titoli ingiuntivi (soggetti già individuati come morosi e non rispondenti a iniziali atti di accertamento/invito bonario), ha seguito due fasi.

Nel maggio 2017 l'Ente ha svolto una procedura comparativa semplificata, ritenuta coerente con i principi di rotazione e di determinazione concorrenziale del costo delle prestazioni, come desumibili dal codice dei contratti pubblici e dalle linee guida n. 12 di ANAC al tempo vigenti, diretta a individuare studi legali, differenziati per struttura e capacità operativa, cui affidare lotti di pratiche di recupero crediti di diversa consistenza.

A tale procedura, esitata nella stipula di convenzioni con 7 studi legali ancora operante, nel corso del 2022 è seguito lo svolgimento di due ulteriori procedure di selezione comparative, organizzate valendosi di un albo di professionisti legali e di una piattaforma di selezione competitiva informale (di sollecitazione di offerte, c.d. *"beauty contest"*) , entrambi implementati dall'Ente nel 2021 valendosi di un fornitore esterno, contrattualizzato con affidamento diretto (ai sensi dell'art. 1, co. 2, l. n. 120/2020) a seguito di ricerca informale di mercato.

All'esito di tali procedure, Enpapi ha stipulato ulteriori 7 convenzioni d'incarico per la gestione di altrettanti lotti di posizioni di credito contributivo da recuperare, secondo modalità di compenso differenziate rispetto al passato, in termini di tendenziale contenimento degli esborsi anticipati dall'Ente.

Quanto alle consulenze amministrative, affidate per un valore complessivo di euro 35.043 (euro 15.523 nel 2021), si tratta in prevalenza di servizi per il supporto nell'elaborazione delle paghe, negli adempimenti in materia previdenziale, nell'espletamento di pratiche di assunzione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Rispetto alla rilevata dinamica e all'incidenza economica del ricorso incarichi professionali esterni, vale il richiamo a osservare la massima attenzione nell'orientare le scelte di esternalizzazione di servizi professionali, limitandole alle evenienze di stretta necessità, non relative ai compiti ordinari dell'Ente, e di verificata assenza o insufficienza delle professionalità interne dell'Ente, che andrebbero adeguatamente valorizzate.

3.2 Modalità di programmazione e affidamento dei contratti.

In merito alle modalità di programmazione e alle procedure negoziali seguite nell'acquisizione di beni e servizi da terzi, l'Ente, con deliberazione del C.d.a., redige il documento di programmazione periodico degli acquisti secondo il disposto del Codice dei contratti pubblici: per il 2022, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi, di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000, risulta approvato e pubblicato sul sito internet istituzionale, secondo il disposto dell'art. 21, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, al tempo vigente⁽⁶⁾.

Di contro, l'Ente riferisce di non aver sinora provveduto alla redazione del programma triennale dei lavori, in assenza di interventi di rilievo pianificati.

Per l'affidamento dei contratti a fornitori terzi, l'Enpapi si avvale di elenchi di fornitori e degli altri strumenti di una piattaforma telematica comune di gestione delle procedure contrattuali per l'acquisto di beni, servizi e lavori, messa a disposizione dall'AdEPP per tutte le Casse del comparto. Anche con l'ausilio di tali strumenti, l'Ente rende accessibili riepiloghi e dati aggregati degli affidamenti effettuati nell'apposita sezione tematica dell'area "*amministrazione trasparente*" del proprio sito *web* istituzionale.

Si riporta di seguito un riepilogo tabellare dei dati, come forniti dall'Ente per l'anno 2022, relativi alle tipologie di procedure di affidamento seguite e dei valori della spesa corrispondente.

⁶ Il nuovo codice dei contratti pubblici, introdotto con il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, prevede una programmazione degli acquisti su un orizzonte triennale.

Tabella 9 – Riepilogo delle procedure di affidamento dei contratti

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 50/2016)	n. contratti	di cui			Importo aggiudicazione (esclusi oneri di legge)	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame (2022)	Spesa sostenuta in esercizi precedenti
		Utilizzo Consip	Utilizzo MEPA	Extra CONSIP e MEPA			
Procedure aperte (art. 60)	0	0	0	0	0	0	65.162
Affidamento diretto previo confronto di offerte (art. 36, c. 2, lett. a))	63	0	10	53	732.803	286.439	1.177.253
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori (art. 36, c. 2, lett. b), c) e d))	2	0	0	0	64.500	33.520	137.813
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	0	0	0	0	0	0	232.163
Incarichi ex art. 17, co. 1, lett. d), p. 1	8	0	0	0	339.500	24.400	5.632.515
Totale	73	0	10	53	1.136.803	334.359	7.244.906

Fonte: Enpapi

Dai dati esposti emerge, da un lato, l'assoluta preponderanza di affidamenti diretti c.d. comparativi, mediati solo in misura limitata da piattaforme pubbliche di sollecitazione di offerte/preventivi, come del resto poc'anzi annotato in ordine all'ordinario ricorso dell'Enpapi alla piattaforma comune dell'AdEPP; d'altro lato, si rileva l'incidenza molto significativa, specie in termini monetari (quasi il 30 per cento del valore dei contratti riferibili all'esercizio, oltre il 77 per cento del valore delle esternalizzazioni negli esercizi precedenti), degli incarichi di assistenza legale, esclusi dall'applicazione delle ordinarie procedure pubbliche di affidamento, sebbene, come poc'anzi riferito, l'Ente dal 2021 ha ritenuto d'implementare una piattaforma stabile di affidamento mediante procedure di tenore comunque competitivo (c.d. *beauty contest*).

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le entrate contributive

Le entrate dell'Ente sono costituite, in misura prevalente, dai seguenti contributi degli iscritti:

- *contributo soggettivo obbligatorio annuo*, determinato in proporzione al reddito professionale netto fiscalmente dichiarato o accertato nell'anno, secondo una misura percentuale che, dal 2016, è pari al 16 per cento e, in ogni caso, non può essere inferiore ad un importo minimo - fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, in euro 1.600 - annualmente rivalutato sulla base degli indici Istat dei prezzi al consumo, con delibera del Consiglio di amministrazione⁷; è prevista la possibilità per gli iscritti di versare una quota maggiore, fino a un massimo del 23 per cento del proprio reddito professionale, mentre sono previste riduzioni (pari al 50 per cento per gli iscritti titolari di pensione) e specifiche deroghe alle indicate misure contributive, disciplinate dal regolamento di previdenza;
- *contributo obbligatorio integrativo*, consistente nell'applicazione di una maggiorazione, pari al 4 per cento, per i volumi di affari prodotti nei confronti delle pubbliche amministrazioni⁸ e dei committenti privati, con un importo minimo - attualmente fissato in euro 150 - rivalutato annualmente con le medesime modalità del contributo soggettivo obbligatorio. Le entrate derivanti da tale contributo integrativo sono destinate all'incremento del montante contributivo individuale per il 50 per cento e, per il restante 50 per cento, al fondo per le spese di gestione e per la solidarietà; va segnalato che tale ripartizione sino al 2022 è derivata dalle previsioni puntuali dell'art. 5, comma 7 del regolamento di previdenza, il cui disposto attualmente vigente (a seguito delle modifiche deliberate dal C.d.a. in data 29

⁷ Il contributo soggettivo minimo può essere versato in 5 rate. In ogni caso, il termine ultimo per il versamento dell'importo complessivo è il 10 ottobre. Il contributo in percentuale va invece versato in un'unica soluzione entro il 10 dicembre di ogni anno. Con delibera n.2 del 2 febbraio 2022, il Consiglio d'indirizzo generale (C.i.g.) ha approvato le seguenti modifiche riguardanti le modalità e i termini di pagamento, deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 22 dicembre 2021: il versamento dei contributi soggettivi, integrativi e di maternità/paternità è suddiviso in quattro rate in acconto, determinate sulla base della sola quota minima prevista nell'anno di competenza; ciascuna rata è composta dal 25 per cento del contributo minimo soggettivo, del contributo minimo integrativo, del contributo minimo di maternità/paternità dovuti per l'anno in corso. Le scadenze di pagamento sono fissate al: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto. Il pagamento dell'importo dovuto a conguaglio è suddiviso in tre rate, pari alla differenza tra quanto dovuto a titolo di contributo soggettivo e contributo integrativo, sulla base della dichiarazione annuale dei redditi netti professionali e dei volumi di affari presentata e quanto versato a titolo di contribuzione minima per il medesimo anno. Le scadenze a conguaglio, determinate in automatico al momento della comunicazione del dato reddituale, sono fissate al 10 ottobre, 10 novembre e 10 dicembre. Il mancato rispetto del termine del 10 dicembre per il pagamento della contribuzione dovuta a conguaglio comporta l'applicazione del regime sanzionatorio ordinario, previsto dal Regolamento di previdenza dell'Ente.

⁸ L'aliquota del 4 per cento per i contributi integrativi calcolati sui volumi di affari prodotti nei confronti della pubblica amministrazione è divenuta operativa dal 16 maggio 2019, a seguito della modifica del regolamento di previdenza.

ottobre 2022, già cennate in precedenza) rimanda ad apposita delibera di C.d.a. (seguita dall'approvazione dei Ministeri vigilanti) la determinazione dell'aliquota di contribuzione integrativa destinata ai montanti previdenziali;

- *contributo obbligatorio per l'indennità di maternità/paternità*, dovuto nell'importo determinato annualmente dal C.d.a., da ogni iscritto all'Ente e destinato alla copertura delle indennità di maternità/paternità erogate a favore dei liberi professionisti iscritti;
- *contributi di riscatto, di prosecuzione volontaria*, come disciplinati dal regolamento.

Nelle tabelle che seguono sono evidenziati, per il biennio 2021-2022, l'andamento del numero degli iscritti alle due tipologie di gestione previdenziale per i quali è registrata una contribuzione, nonché il dettaglio delle varie voci di entrate contributive. L'Ente precisa che n. 2.858 soggetti sono titolari di una posizione contributiva sia nella gestione principale che nella gestione separata.

Tabella 10 -Iscritti

	2021	2022	var. %
ISCRITTI	45.567	47.051	3,26
di cui			
Contribuenti Gestione principale	23.736	23.861	0,53
Contribuenti Gestione separata	21.831	23.190	6,23

Fonte: Enpapi

Tabella 11 - Entrate contributive

	2021	2022	var. %
CONTRIBUTI	116.312.908	163.581.484	40,64
di cui			
Soggettivi	62.129.472	72.604.082	16,86
Integrativi	17.220.156	20.855.111	21,11
Maternità/paternità	1.233.642	1.705.699	38,27
Sanzioni amministrative	2.067.407	28.496.567	1278,37
Interessi per ritardato pagamento	10.018.269	3.804.747	-62,02
Ricongiunzioni	1.758.401	3.225.344	83,42
IVS gestione separata	7.443.361	5.861.306	-21,25
Assistenza e maternità/paternità aggiuntivi G.S.	106.199	69.322	-34,72
Rettifica contributi anni precedenti	14.336.001	26.959.306	88,05

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio civilistico

Anche nel 2022 si registra una dinamica delle posizioni degli iscritti analoga a quella già osservata nel precedente referto per l'esercizio 2021.

La base contributiva totale risulta tendenzialmente stabile, con un limitato aumento (+3,26 per

cento) determinato dagli incrementi di iscritti e di contributi provenienti dalla gestione separata, che valgono a bilanciare le contrazioni dei volumi contributivi degli iscritti alla gestione principale. In proposito, come specificato nei documenti di bilancio e già evidenziato nei precedenti referti, va rammentato come l'apprezzamento dei risultati contributivi, rispetto all'esercizio di riferimento, sia influenzato dalle diverse modalità di rilevazione di redditi ed entrate per le due diverse gestioni previdenziali. Per la gestione separata si ha la possibilità di riferirsi a comunicazioni mensili dei committenti, cui spetta fornire i dati riguardanti i redditi e gli oneri contributivi correlati. Diversamente, per gli iscritti alla gestione principale entrano in gioco meccanismi di rilevazione e assestamento dei dati reddituali e contributivi su base annuale, ma proiettati oltre l'anno di riferimento: per ciascuna posizione individuale la rilevazione delle somme dovute, a titolo di contribuzione soggettiva ed integrativa, avviene sulla base dei redditi e dei volumi di affari dichiarati per l'anno precedente a quello oggetto di chiusura contabile, e, in assenza di dichiarazione o per le dichiarazioni pari a zero, subentra l'applicazione dei contributi minimi.

Nelle valutazioni espresse nei documenti di bilancio, gli amministratori dell'Ente annotano come sulla dinamica degli iscritti e delle entrate contributive abbiano continuato a incidere, seppure in maniera più contenuta rispetto agli esercizi pregressi, i fattori di contesto innescati dalla pandemia da Covid-19 che, dalle tendenze osservate nel periodo successivo alle fasi iniziali del fenomeno pandemico, apparivano suscettibili innescare dei mutamenti non transitori della base contributiva: il riferimento è a un rilevato maggiore assorbimento di professionalità infermieristiche con rapporti di lavoro dipendente, in ragione di un'accresciuta domanda da parte di strutture sanitarie pubbliche e private. Tale fenomeno, nei fatti, si è rivelato piuttosto contenuto, risultando compensato dai nuovi ingressi di coloro che sono stati reclutati tramite contratti di collaborazione. Sempre in merito alle variazioni registrate nella base contributiva, l'Ente ha osservato come la contrazione degli iscritti alla gestione principale sia stata comunque bilanciata, in termini di risultati contributivi, dall'incremento percepibile dei redditi e dei volumi d'affari, come rilevati dalle dichiarazioni reddituali (presentate nel 2022, riferite al 2021), intercettando i picchi di attività legati alle campagne vaccinali e all'esecuzione di tamponi. Anche scontando la normalizzazione di tale picco, osservabile dai dati relativi agli iscritti alla gestione separata e riferiti al 31 dicembre 2022, l'Ente osserva come il numero di soggetti con almeno una contribuzione nell'anno, per il 2022, sia comunque superiore ai livelli pre-pandemia.

Quanto alle previsioni di esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali, introdotte dall'art. 1, commi 20-22, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, l'Ente riferisce che entro la scadenza del 31 dicembre 2021 ha accolto 519 domande di esonero per un importo complessivo di 1,04 milioni di euro, senza rilevanti impatti sul piano economico e finanziario.

Alla tenuta e al lieve incremento del saldo finale delle entrate contributive ha poi concorso in maniera rilevante il significativo aumento delle sanzioni e interessi per ritardato pagamento.

Su tale versante, nel corso dell'esercizio di riferimento, l'Ente evidenzia di aver proseguito e rafforzato l'attività di verifica e regolarizzazione delle iscrizioni obbligatorie, con il ricorso ai dati forniti dall'Agenzia delle entrate per l'identificazione dei soggetti titolari di partita Iva e l'acquisizione dei relativi dati reddituali.

Con riguardo alle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative, come riportato dai documenti di bilancio e dal verbale del Collegio dei sindaci n.8 del 2023, il C.d.a. ha ritenuto opportuno mutare dall'esercizio 2022 il criterio di rappresentazione contabile di tale posta di ricavo, nei precedenti bilanci legata all'effettivo incasso. Tale ultimo criterio, derogatorio dell'ordinario principio di competenza, era peraltro disallineato rispetto alla rilevazione contabile dei crediti da contributi e da interessi, legata al momento del relativo accertamento d'inadempienza contributiva. Dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 è pertanto prevista una rilevazione uniforme, secondo il principio di competenza, di tutte le poste di ricavo derivanti da crediti per contributi, interessi e sanzioni. Alla rivista metodologia di rappresentazione contabile è seguita l'imputazione all'esercizio 2022 di un credito per sanzioni per euro 28.496.567.

All'adozione di un unico criterio di rilevazione contabile l'Ente ha fatto seguire anche l'intervento sui meccanismi di accantonamento a copertura del rischio d'inesigibilità dei crediti complessivi verso gli iscritti, a titolo di contributi, interessi e sanzioni. A far data dall'esercizio in corso è stato appostato un unico fondo di svalutazione crediti, operante in base all'applicazione di una percentuale di svalutazione progressivamente crescente in base all'anzianità del credito insoluto.

L'Ente riferisce che, oltre a proseguire l'impiego di professionisti esterni scelti con le modalità più sopra indicate, l'azione di recupero crediti contributivi è stata rafforzata attraverso il coinvolgimento, sulla base di apposita convenzione, dell'Agenzia delle entrate - riscossione per l'avvio delle procedure di riscossione spontanea e coattiva.

In sede di approfondimento istruttorio sul punto, l'Ente ha ulteriormente dettagliato l'integrazione dei diversi approcci di gestione dei recuperi contributivi.

La struttura interna di Enpapi gestisce la fase di sollecito amministrativo (come di gestione del recupero spontaneo mediante dilazione rateale) e di coordinamento complessivo delle iniziative di recupero.

L'affidamento all'agenzia pubblica di riscossione è ordinariamente privilegiato per i debiti più recenti, valutati con basso rischio di contenzioso; mentre l'affidamento ai legali del libero foro è stato riservato per le posizioni caratterizzate da maggiore complessità e incertezza, oltre che più risalenti nel tempo.

A tale ultimo riguardo, è stato evidenziato come la riconosciuta cogenza di parametri di parcellari di c.d. "equo compenso" (introdotta per via normativa dalla legge 21 aprile 2023, n. 49) abbia condotto a circoscrivere il ricorso ai professionisti forensi solo previa analisi costi-benefici sulle nuove azioni da intraprendere, mentre l'ampio pacchetto di crediti già affidato a strutture legali in base a pregresse convenzioni è soggetto ancora al regime anteriore alla norma sull'equo compenso.

Ulteriori miglioramenti nel recupero spontaneo per le posizioni contributive non emerse o inadempienti, secondo gli organi dell'Ente, potranno derivare dal potenziamento, di recente implementato, degli strumenti d'interfaccia con l'utenza, specie di tipo informatico, tra i quali il sistema di cassetto e di posizione previdenziale individuale.

In proposito, condividendo le considerazioni già manifestate dai Ministeri vigilanti, si rimarca l'esigenza di prestare il massimo sforzo operativo e organizzativo nell'attività di gestione delle posizioni contributive individuali e di recupero dei crediti verso gli iscritti.

4.2 Le prestazioni

Come anticipato nelle premesse generali, l'Ente adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "fondo per la previdenza" l'importo della contribuzione versata dal singolo iscritto (l'intero ammontare del contributo soggettivo e la quota parte del contributo integrativo che con delibera del C.d.a. si stabilisce di destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali, attualmente pari al 50 per cento), maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (pari alla variazione media quinquennale del P.I.L. nominale). Tali masse finanziarie restano

accantonate in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali, ovvero della restituzione del montante contributivo per i soggetti che non abbiano maturato i requisiti per il trattamento pensionistico al momento in cui cessino l'iscrizione all'Enpapi.

Analogo meccanismo opera per i montanti contributivi generati dall'attività degli iscritti alla gestione separata, accantonati all'apposito "fondo IVS gestione separata".

All'atto del pensionamento, l'Ente trasferisce il montante individuale nel "fondo pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale e utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del fondo, lo statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del "fondo di riserva", che accoglie l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti e i rendimenti derivanti dagli investimenti immobiliari a carattere strumentale.

In caso d'incapienza del fondo di riserva, ulteriore fonte di riequilibrio per la copertura della capitalizzazione è rappresentata dalla possibilità residuale di attingere al "fondo per le spese di gestione e di solidarietà". Quest'ultimo fondo accoglie il gettito del contributo integrativo (come detto, nella parte - attualmente pari al 50 per cento - non destinata all'incremento dei montanti contributivi individuali) ed è ordinariamente destinato alla copertura delle spese di amministrazione dell'Ente, dei maggiori oneri dovuti all'erogazione delle integrazioni per assegno di invalidità, nonché all'erogazione delle pensioni di inabilità, delle pensioni indirette e di reversibilità e degli interventi assistenziali.

Per tali ultime prestazioni è previsto l'accantonamento a un ulteriore fondo - "fondo assistenza" - alimentato da uno stanziamento annuale individuato dal C.i.g. in misura non superiore al 10 per cento dell'importo iscritto nel fondo per le spese di gestione e per la solidarietà. L'erogazione dell'indennità di maternità/paternità è invece alimentata dalle risorse accantonate in apposito fondo. Anche per le prestazioni di assistenza riferibili ai soggetti iscritti alla gestione separata operano accantonamenti separati, confluenti nell'apposito fondo assistenza e maternità/paternità G.S..

Secondo quanto disposto dal proprio regolamento di previdenza, l'Ente eroga in favore degli iscritti le seguenti prestazioni:

- la *pensione di vecchiaia*⁹, determinata, secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione riportato in una specifica tabella allegata allo stesso regolamento di previdenza;
- l'*assegno di invalidità*, per ridotta capacità lavorativa dovuta a infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, qualunque sia l'età del soggetto;
- la *pensione di inabilità*, per incapacità permanente e totale all'esercizio della professione a causa di malattia o infortuni sopravvenuti all'iscrizione, a condizione - in particolare - che siano intervenute la cessazione effettiva dell'attività professionale e la relativa cancellazione dall'albo tenuto dall'ordine professionale provinciale;
- la *pensione ai superstiti*, di reversibilità o indiretta, in caso di morte del pensionato o dell'iscritto, per il quale sussistano, al momento del decesso, le condizioni di contribuzione;
- l'*indennità di maternità/paternità*, corrisposta nella misura e con le modalità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;
- *eventuali interventi assistenziali*, sulla base del relativo regolamento approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 14 novembre 2012 e successive modifiche.

Sono annoverati contabilmente tra le prestazioni in favore degli iscritti anche le erogazioni legate ai seguenti istituti:

- la *restituzione del montante contributivo accumulato*, accordata agli iscritti che, al compimento dell'età pensionabile, abbiano presentato domanda di esonero dalla contribuzione e non abbiano maturato una contribuzione effettiva presso l'Ente pari o superiore a 60 mesi;
- la *ricongiunzione passiva*, istituto gratuito che permette ai lavoratori che abbiano versato contributi previdenziali in diversi Enti di percepire un'unica pensione (di vecchiaia, di anzianità, di inabilità o ai superstiti), sommando i periodi contributivi maturati in ciascuna gestione previdenziale.

Come già indicato, l'Ente può istituire, inoltre, forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

⁹ Trattamento spettante 1) al compimento di 65 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva, ovvero 2) al compimento di 57 anni di età, con 40 anni di contribuzione effettiva.

Le tabelle sottostanti riportano l'entità delle prestazioni previdenziali erogate dall'Ente e i relativi costi, nel raffronto fra le annualità 2021-2022.

Tabella 12 - Numero prestazioni previdenziali

	2021	2022
Pensioni di vecchiaia	3.213	3.456
Pensioni di inabilità	32	33
Assegno di invalidità	38	39
Pensioni ai superstiti	223	259
Restituzione montante	66	77
Ricongiunzioni passive	14	23
Totale	3.586	3.887

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Tabella 13 - Costi per prestazioni previdenziali

	2021	2022
Pensioni di vecchiaia	5.843.405	6.480.537
Pensioni di inabilità	31.972	34.466
Assegno di invalidità	46.160	39.824
Pensioni ai superstiti	165.358	196.253
Restituzione montante	385.496	350.972
Ricongiunzioni passive	215.320	418.675
Recupero di prestazioni	-9.400	-14.385
Totale	6.678.311	7.506.342

Fonte: Dati bilancio Enpapi

Rispetto al 2021, nell'esercizio di riferimento il numero delle prestazioni previdenziali¹⁰ registra aumenti tanto nel dato aggregato (+8,4 per cento) quanto per ciascuna tipologia di prestazione considerata. Del pari in aumento (+12,4 per cento) i correlati costi, contribuendovi i tangibili aumenti dei costi per le pensioni di vecchiaia (+10,9 per cento) e per le ricongiunzioni passive (+ 94 per cento).

La tabella seguente evidenzia che il numero delle prestazioni assistenziali complessive nel 2022 aumenta di 510 unità (da 1.629 a 2.139), di cui 478 per la gestione ordinaria e 32 per quella separata. L'incremento è da attribuire principalmente alla prestazione "Sussidi quarantena Covid"¹¹, il cui numero passa da 390 a 1.161 nel 2022.

¹⁰ Come già riferito nelle precedenti relazioni, dal 2007 è stata inserita tra le prestazioni previdenziali la voce "restituzione montante", nella quale si colloca l'importo erogato (ai sensi dell'art. 9 del regolamento di previdenza dell'Ente) agli iscritti che, pur avendo compiuto 65 anni di età, non abbiano maturato l'anzianità contributiva necessaria per richiedere l'erogazione del trattamento pensionistico.

¹¹ Si tratta di uno strumento, introdotto nel corso del 2020, a sostegno degli assicurati che siano risultati positivi al coronavirus o che siano stati costretti ad inattività, anche solo per quarantena, precauzionale per un periodo inferiore ai 30 giorni. L'emolumento è stato modulato sulla base dell'effettivo disagio subito dall'iscritto in termini di giorni di inattività.

Tabella 14 - Numero prestazioni assistenziali

	2021	2022
Interventi per stato di bisogno	2	3
Rimborso spese funebri	32	22
Indennità di malattia	472	321
Indennità di maternità/paternità	251	298
Borse di studio	5	12
Trattamento economico speciale	65	49
Sussidi portatori di handicap	87	2
Contributo acquisto libri di testo	1	5
Contributo acquisto prima casa	0	0
Contributo avvio attività libero professionale	0	0
Sussidio asili nido	5	8
Sussidio protesi terapeutiche	3	3
Sussidio quarantena Covid	1.161	769
Bonus pensionati Covid	0	0
Totale	2.084	1.492
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI GESTIONE SEPARATA		
Assegno nucleo familiare	29	14
Congedo parentale	2	1
Indennità di malattia	13	20
Indennità di maternità/paternità	11	18
Indennità di degenza ospedaliera	0	0
Totale	55	53
TOTALE GENERALE	2.139	1.545

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

I costi delle prestazioni assistenziali ammontano a circa 3,8 milioni nel 2022 (comprensivi dell'indennità di maternità/paternità pari ad euro 1,6 mln), con una diminuzione del 9,5 per cento rispetto al 2021, come esposto in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 15 - Costi per prestazioni assistenziali

	2021	2022
Interventi per stato di bisogno	20.131	17.000
Rimborso spese funebri	111.890	77.461
Indennità di malattia	1.117.959	864.058
Indennità di maternità/paternità	1.593.706	2.112.246
Borse di studio	4.500	11.000
Sussidi portatori handicap	45.000	4.858
Contributo acquisto libri di testo	136	1.227
Contributo acquisto prima casa	0	0
Contributo avvio attività libero professionale	0	0
Sussidi asili nido	3.092	7.897
Trattamento economico speciale	497.305	236.873
Sussidio protesi terapeutiche	4.643	1.722
Sussidio quarantena COVID	724.452	332.680
Bonus pensionati COVID	0	0
Totale	4.122.816	3.667.022
Assegno nucleo familiare	39.529	17.130
Congedo parentale	2.916	630
Indennità di malattia	5.938	12.660
Indennità di maternità/paternità	67.697	134.677
Indennità di degenza ospedaliera	0	5.744
Totale	116.080	170.841
TOTALE GENERALE	4.238.896	3.837.863

*Nella tabella possono essere presenti piccole differenze contabili nei dati parziali e nei totali dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.

Fonte: Enpapi

Nel novero delle prestazioni assistenziali e alla libera professione rientra l'erogazione dell'indennità *una tantum* prevista all'articolo 33 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (conv. con modifiche dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) che Enpapi ha riconosciuto nell'importo *pro capite* di 200 euro (incrementato successivamente di ulteriori 150 euro), per un importo complessivo di euro 1.383.750. In data 27 dicembre 2022 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha provveduto a rimborsare all'Ente l'importo inizialmente richiesto, pari ad euro 1.195.300; il credito residuo, relativo a domande accolte successivamente alla prima comunicazione e già richiesto in rimborso, ammonta ad euro 188.450.

A fronte delle rilevate entrate contributive si riscontrano nel periodo considerato spese per prestazioni in diminuzione rispetto allo scorso anno (10,9 mln nel 2021 e 11,7 mln nel 2020) e un saldo tra contributi soggettivi e prestazioni pensionistiche anch'esso elevato nel 2021 (62,8 mln) seppur in diminuzione rispetto allo scorso anno, come specificato nelle seguenti tabelle. L'indice annuo di copertura (rapporto tra contributi e prestazioni) resta elevato e in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 16 – Saldo contributi/prestazioni e indice di copertura

	2021	2022
Contributi*	101.976.907	136.622.178
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali** di cui	10.926.607	11.358.589
<i>Costi per prestazioni assistenziali</i>	4.238.896	3.837.863
Saldo contributi/prestazioni	91.050.300	125.263.589
Indice di copertura	9,33	12,03

*I contributi non comprendono la rettifica di quelli relativi agli anni precedenti per euro 26.959.306 (euro 14.336.001 nel 2021) a differenza dell'importo di cui alla tabella 11.

**I costi per prestazioni previdenziali sono al netto dei recuperi prestazioni per euro 14.384 (euro 9.400 nel 2021). I costi per prestazioni assistenziali comprendono l'indennità di maternità/paternità pari a euro 1.593.706 nel 2021 ed euro 2.112.246 nel 2022.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Tabella 17 – Saldo contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2021	2022
Contributi soggettivi	62.129.472	72.604.082
Contributi IVS Gestione separata	7.443.361	5.861.306
Costi per prestazioni previdenziali*	6.687.711	7.520.727
Saldo contributi soggettivi/pensioni	62.885.122	70.944.661

*I costi per prestazioni previdenziali non tengono conto della voce "recupero di prestazioni" (9.400 nel 2021 e 14.385 nel 2022).

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

5. LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE E DEL PATRIMONIO

L'Enpapi non dispone in via diretta di un patrimonio immobiliare ulteriore rispetto all'edificio utilizzato quale sede istituzionale, impegnando la maggior parte delle proprie risorse in gestioni patrimoniali, in titoli e in fondi di investimento.

Si tratta in particolare di investimenti in fondi, anche di proprietà esclusiva dell'Ente, che ne affida la gestione a società (s.g.r.), sulla base di convenzioni con le quali sono state fissate le categorie di strumenti finanziari utilizzati, le tipologie di operazioni, il parametro oggettivo di riferimento dell'investimento e la composizione vincolata dei limiti massimi del portafoglio.

In tale ambito, l'attività dell'Ente si conforma alla disciplina organizzativa e operativa recata dalle seguenti fonti regolamentari interne:

- il regolamento per la gestione del patrimonio, modificato da ultimo con delibera del Consiglio d'indirizzo generale n. 6 del 29 aprile 2022 recependo le indicazioni del Ministero vigilante;
- il documento sulla politica d'investimento, modificato da ultimo con delibera del C.d.a. n. 359/2023 del 20 novembre 2023, ove si espongono le linee generali della strategia e degli approcci esecutivi adottati dall'Ente per il conseguimento dei propri obiettivi finanziari, assunti in termini di combinazioni rischio-rendimenti efficienti e coerenti con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare;
- i criteri generali d'investimento, definiti annualmente con delibera del C.i.g.¹².

Sempre in tema di conformità agli aspetti regolamentari specificamente dedicati all'attività di investimento, l'Ente risulta aver approvato il piano triennale degli investimenti immobiliari previsto dall'art. 8, comma 15, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (conv. con modif. dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) e del decreto interministeriale 10 novembre 2010, sia per il ciclo di programmazione 2022-2024 che 2023-2025 (rispettivamente con delibere C.d.a. del 30

¹² Per l'esercizio 2022, i criteri generali d'investimento sono stati impartiti con delibera n.10 del 30 novembre 2021, il C.i.g. ha determinato i criteri generali d'investimento per il 2022, deliberando di: 1) confermare le classi di attività rappresentanti il c.d. "universo delle attività investibili", già definite nella deliberazione n. 19/20 del 23/12/2020; 2) confermare anche per il 2022 il blocco degli investimenti in nuovi prodotti illiquidi e FIA, per i quali è prevista esclusivamente l'evoluzione del piano dei richiami stabiliti, ponendo quale preminente obiettivo la progressiva riduzione percentuale del peso di detti prodotti nel portafoglio dell'Ente, dando attuazione ai principi di diversificazione e di sostenibilità strategica; 3) prevedere la possibilità di incrementare la partecipazione in quote di capitale della Banca d'Italia

novembre 2021 e del 26 ottobre 2022): in entrambi i documenti pianificatori è confermata l'assenza d'investimenti immobiliari programmati.

Inoltre, con deliberazione n. 343 del 26 ottobre 2022, il C.d.a. ha approvato il primo documento sulla politica di sostenibilità, dedicato alle strategie e agli indirizzi operativi assunti dall'Ente per integrare le tematiche ambientali, sociali e di buona *governance* (compendiate nell'acronimo ESG, "*environmental, social and governance*") all'interno dei processi decisionali e operativi relativi agli investimenti.

L'articolazione complessiva del patrimonio dell'Ente è compendata nella seguente tabella.

Tabella 18 - Patrimonio complessivo

	2021	2022
Immobili	30.169.506	22.571.072
Partecipazioni	44.191.044	44.191.044
Mutui e affidamenti	0	0
Liquidità	46.331.025	15.332.208
Obbligazioni	5.000.000	65.288.500
Fondi	732.660.348	790.964.854
Polizze	29.401.685	28.001.414
Gestioni	0	0
Totale	887.753.608	966.349.092

Fonte: Enpapi

Per quanto riguarda la voce "Immobili", il cui importo è pari ad euro 22.571.072 (euro 30.169.506 nel 2021), dai documenti di bilancio e dal verbale del collegio dei sindaci risulta che l'Ente, dando riscontro a precise richieste formalizzate dalla società incaricata della revisione del bilancio e in considerazione della probabile esistenza di indicatori di perdita durevole di valore sull'unico fabbricato di proprietà, ha incaricato, con affidamento diretto per ravvisate ragioni d'urgenza, un professionista esterno al fine di redigere una stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione. La perizia di stima ha evidenziato un valore d'uso pari ad euro 18.862.000, inferiore a quello netto contabile al 31 dicembre 2022.

La differenza - pari a euro 7.598.434 - è stata ritenuta perdita durevole di valore con conseguente svalutazione ai sensi dell'art. 2426, comma 1 del codice civile e iscrizione della relativa minusvalenza nella voce del conto economico "altre svalutazioni delle immobilizzazioni".

In merito alla determinazione del valore recuperabile dell'immobile, la società incaricata della revisione contabile del bilancio ha espresso una formale riserva, evidenziando come tale stima

presentasse “assunzioni con profili di aleatorietà per i quali non” era “stato possibile acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per valutarne la ragionevolezza”. La società di revisione ha, conseguentemente, ritenuto di non essere “stata in grado di determinare se fosse necessario apportare eventuali rettifiche alla voce immobilizzazioni materiali del bilancio d’esercizio dell’Ente al 31 dicembre 2022”.

In riscontro a richieste di chiarimenti sul punto, l’Ente ha rappresentato che, anche alla luce di tali rilievi, la diversa società incaricata della revisione di bilancio per le annualità successive al 2022 ha richiesto di acquisire aggiornamenti della stima peritale del valore dell’immobile in esame. Nel febbraio 2024, ai fini della seguente approvazione del bilancio dell’esercizio 2023, l’Ente ha acquisito un’ulteriore stima di valore dell’immobile, incaricando (con affidamento diretto previa ricerca di mercato) un altro operatore specializzato nella valutazione di immobili e patrimoni immobiliari. La nuova perizia ha aggiornato il valore dell’immobile ad euro 15.000.000, facendo così emergere una perdita di valore i cui riflessi contabili sono stati registrati nel bilancio consuntivo dell’esercizio 2023.

Nelle tabelle seguenti sono esposti i dati complessivi e di dettaglio della dinamica degli investimenti finanziari registrata nel biennio 2021 – 2022, con i relativi proventi/oneri e svalutazioni.

Tabella 19 - Attività finanziarie

	2021	2022
Investimenti, di cui	811.253.077	928.445.810
-attività finanziarie non immobilizzate	5.000.000	28.001.414
Proventi/oneri	7.212.376	7.435.905
Svalutazioni	-74.325.472	-17.469.457

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Tabella 20 – Dettaglio del portafoglio d’investimenti finanziari

Asset	Strumento	Valore contabile al 31/12/2021	acquisti/rimborsi	cessioni	riprese di valore/svalutazioni	Valore contabile al 31/12/2022
Partecipazioni	CAMPUS BIO MEDICO SPA	1.000.160	-	-	-	1.000.160
	BANCA D'ITALIA	40.000.000	-	-	-	40.000.000
	BANCA DEL FUCINO (EX IGEA BANCA)	3.190.884	-	-	-	3.190.884
Fondi Private Equity/Energia	TOWER GATE CAPITAL LIQUIDITY "A" LP	12.448.179			-1.063.047	11.385.133
	TENDERCAPITAL VI Enpapi MULTIASET	47.136.544	4.471.884			51.608.428
	EOS FUND OF FUNDS	56.606.964	-	-	-	56.606.964
Fondi Azionari/Obbligazionari	ANTEO NIGHTINGALE (EX INDACO)	100.000.000	-	-	-	100.000.000
	FONDO THREADNEEDLE GLOBAL FOCUS	28.610.013	138.923			28.748.936
	FONDO INVESCO GLOBAL INVESTMENT GRADE	29.532.083	4.037.098			33.569.181
	FONDO BGF WORLD BOND FUND	23.030.739	4.000.000			27.030.739
	FONDO BLUE BAY GLOBAL HIGH YIELD BOND	20.060.191	48.404			20.108.595
	THREADNEEDLE EUROPEAN SELECT IE	-	8.019.123			8.019.123
	CANDRIAM SUS EQUITY EMG MARKETS V	-	12.000.000			12.000.000
	MIRABAUD SUSTAINABLE CONVERTIBLES GLOBAL IH	-	15.000.000			15.000.000
	DPAM EQUITIES L US SRI MSCI INDEX E	-	11.987.763			11.987.763
	Enpapi LIQUIDITY FUND	101.220.055	15.000.000			116.220.055
	TENDERCAPITAL VII Enpapi REAL ESTATE	62.842.039	591.505		-3.975.906	59.457.638
Fondi Immobiliari	TENDERCAPITAL REAL ASSET	21.410.788	142.037			21.552.825
	FONDO CHIRONE (EX FLORENCE)	229.762.753			-12.093.279	217.669.474
	ANTHILIA HOLDING SRL I 2018-2025	5.000.000	-	-	-	5.000.000
Obbligazioni	BTP 01MG33 4,40%	-	60.477.552	-189.053		60.288.499
Polizze	SWISS LIFE SA POLIZZA N. 4002966001	29.401.685			-1.400.272	28.001.414
		811.253.077	135.914.289	-189.053	-18.532.504	928.445.811

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

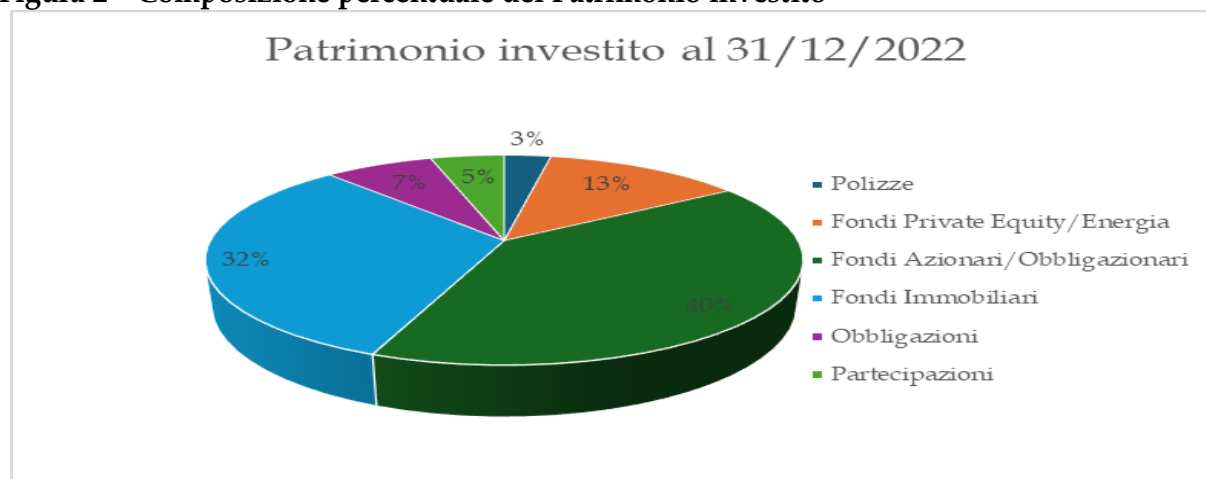
Come riepilogato nel grafico sottostante, la componente immobiliare – investita interamente mediante fondi chiusi - continua ad assorbire oltre il 30 per cento del portafoglio; mentre la componente mobiliare, oltre agli investimenti diretti in partecipazioni e obbligazioni (complessivamente circa il 12 per cento del portafoglio), comprende *asset* gestiti (fondi UCITS¹³ e fondi d’investimento alternativi – FIA¹⁴ – liquidi o prevalentemente liquidi, sia di tipo

¹³ I fondi UCITS (acronimo di "Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities", corrispondente alla categoria della legislazione italiana degli OIVCM (organismo d’investimento collettivo in valori mobiliari)) sono fondi d’investimento sottoposti a regolazione armonizzata da direttive UE (Direttiva "UCITS" n. 2009/65/CE), tra l’altro in punto di obblighi di trasparenza informativa e di definizione di vincoli alle tipologie di *asset* oggetto d’investimento.

¹⁴ Categoria di organismi d’investimento collettivo con caratteristiche diverse dai fondi UCITS, in punto di maggiore diversificazione delle tipologie di *asset* oggetto d’investimento.

azionario/obbligazionario, sia di *private equity* ed energie rinnovabili) e una polizza a capitalizzazione di diritto lussemburghese, rispetto alla quale l'Ente ha optato per non rinnovarla alla scadenza dell'ottobre 2022: essa, pertanto, è in corso di smobilizzo ed è stata riclassificata nel comparto delle attività finanziarie non immobilizzate.

Figura 2 - Composizione percentuale del Patrimonio investito



Fonte: Relazione di bilancio Enpapi

Nell'ambito della componente immobiliare, la quota di maggiore incidenza (il 72,88 per cento del totale) è rappresentata dall'investimento nel fondo Chirone (*ex* fondo *Florence*), mentre la parte residua è assorbita dagli investimenti in due fondi QIF¹⁵ (fondo d'investimento qualificato) di diritto irlandese (Tendercapital VII Enpapi Real Estate e Tendercapital Real Asset).

Per altro verso, si è registrato il sensibile aumento della quota obbligazionaria rispetto allo scorso anno, in virtù dell'investimento diretto, per 60 mln, effettuato in titoli di debito dello Stato Italiano (BTP Italia) decennali; peraltro, l'Ente segnala di aver sottoscritto una ulteriore tranche di 20 mln all'inizio del 2023. Al riguardo, gli organi di gestione di Enpapi hanno evidenziato come in sede di decisione d'investimento sia stato intercettato un sensibile innalzamento dei tassi di rendimento dei titoli di debito in questione registrato nel corso del 2022. Tale scelta, inoltre, è stata valutata coerente con la vigente *Asset Allocation Strategy* (AAS) strutturata dall'*advisor* finanziario incaricato, nonché allineata con il piano di riequilibrio pluriennale del portafoglio, già illustrato dall'Ente nel corso dei precedenti esercizi.

¹⁵ Categoria di organismi d'investimento collettivo di diritto irlandese non soggetti a regolamentazione armonizzata di livello UE.

Tabella 21 – Evoluzione dei valori contabili e di mercato degli investimenti finanziari per tipologia

Tipologia investimento	Valori contabili al 31/12/2022	Valori di mercato 31/12/2022
Partecipazioni*	44.191.044*	44.869.402
Fondi Private Equity/Energia	119.600.525	125.515.318
Fondi Azionari/Obbligazionari/Bilanciati**	372.684.392	329.656.359
Fondi Immobiliari**	298.679.937	293.459.858
Obbligazioni	65.288.500	63.085.400
Polizze	28.001.414	29.657.275
Totale	928.445.811	886.243.602

* Dati che includono partecipazioni assunte contabilmente al loro valore nominale.

** Dati che includono valori stimati, ovvero si riferiscono all'ultima valorizzazione ufficiale fornita dal gestore sommando/sottraendo apporti/rimborsi a fine 2021.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Come illustrato nella precedente tabella, al 31 dicembre 2022, emerge un valore contabile del portafoglio superiore rispetto al valore di mercato, apprezzandosi una differenza di circa 42 milioni di euro.

Dal complesso dei dati appena esposti si desume, da una parte, un sensibile incremento del flusso d'investimenti finanziari; esso è dovuto agli impegni di sottoscrizione dei fondi contenuti nei contratti stipulati negli anni precedenti, cui si sono aggiunti gli ulteriori investimenti in fondi UCITS effettuati in esecuzione dei nuovi indirizzi di gestione del portafoglio deliberati negli anni più recenti.

Dall'altra parte, le *performance* degli investimenti finanziari, come riferito dall'Ente nei documenti di bilancio e in sede di approfondimento istruttorio, sono state in generale influenzate dalle tensioni e dal clima di costante incertezza registrati nel corso del 2022 sui mercati mobiliari, in conseguenza di fattori di criticità del contesto macroeconomico mondiale (conflitto russo-ucraino, tensioni geopolitiche internazionali riflesse sui mercati energetici e delle materie prime, spinte inflattive e generale rallentamento dell'economia).

Per gli aspetti di maggiore interesse e già in osservazione nei precedenti referti, va segnalato come prosegua la dinamica di rilevante svalutazione degli investimenti effettuati negli anni 2011-2017, interessati dalle condotte gestorie che, come sopra rammentato, hanno condotto all'intervento della magistratura penale e all'instaurazione della gestione commissariale dell'Ente.

Le svalutazioni effettuate nel 2022 ammontano a circa 17 milioni di euro e, come si apprezzerà nella seguente disamina dei risultati di bilancio, hanno contribuito al risultato negativo della

gestione finanziaria che, anche nel 2022, ha condotto all'azzeramento del fondo di riserva di cui all'art. 43 del regolamento di previdenza, iscritto nel patrimonio netto dell'Ente.

Le correzioni di valore apportate nell'anno di riferimento hanno continuato a interessare i quattro comparti d'investimento già rilevati come particolarmente critici nei passati esercizi, rappresentati dal fondo Chirone (*ex Florence*), dalla polizza a capitalizzazione *Swiss Life* e i comparti Tendercapital VII e Tendercapital Real Asset.

Per quanto riguarda il fondo Chirone, l'Ente ha ritenuto, in un'ottica prudenziale, di adeguare il valore a quello stimato al 31 dicembre 2022 dal nuovo gestore del fondo, così iscrivendo una svalutazione pari ad euro 12.093.279.

Per la polizza *Swiss Life*, come visto non rinnovata e destinata allo smobilizzo, è prevista una minore valutazione di bilancio di euro 1.400.272 in linea con il valore comunicato dalla banca depositaria. Tale ultimo valore è stato rettificato, prudenzialmente al ribasso, sulla base della criticità manifestata da uno degli strumenti presenti in polizza.

Gli altri due comparti citati sono stati oggetto di una rettifica di valore complessivamente di euro 3.975.906 in quanto presentavano situazioni critiche che hanno determinato il riconoscimento di una parziale perdita di valore apprezzata come duratura.

Focalizzando, poi, l'analisi sui complessivi impieghi in FIA, nella tabella seguente, aggiornata al 31 dicembre 2022, si riepiloga il dettaglio degli investimenti fondi chiusi di proprietà dell'Ente, evidenziando in particolare la data di sottoscrizione, la scadenza, gli importi versati e da versare.

Tabella 22 – Investimenti in fondi di proprietà dell'Ente

Denominazione	Forma (aperto/chiuso)	Genere prevalente	Anno scadenza	Impegno iniziale sottoscritto	Data sottoscrizione	Impegno versato al 31/12/2022	Valore contabile al 31/12/2022	Impegni residui di sottoscrizione al 31/12/2022
Fondo Chirone (Ex Florence)	Chiuso	Immobiliare	2040	302.585.750	26/11/2013	295.672.538	217.669.474	6.913.212
Eos Fund of Funds	Chiuso	Private Equity	2031	75.000.000	20/10/2015	61.268.534	56.606.964	13.731.466
Tendercapital VI Enpapi Multi Asset	Chiuso	Immobiliare	2035	59.400.000	23/04/2015	51.608.427	51.608.427	7.791.572
Tendercapital VII Enpapi Real Estate	Chiuso	Immobiliare	2035	101.033.869	23/04/2015	100.553.518	59.457.638	480.351
Enpapi Liquidity Fund	Chiuso	Obbligazionario/Azionario	2033	150.000.000	05/12/2017	119.783.795	116.220.055	30.216.205
Totale				688.019.619		628.886.812	501.562.559	59.132.806

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Ne emerge un quadro d'ingente esposizione finanziaria in forme d'investimento vincolate e illiquide, concentrate in prevalenza in *asset* immobiliari e comportanti obblighi di versamento costanti nel tempo. Alla chiusura dell'esercizio 2022, si prospetta un ulteriore impiego futuro di quasi 60 mln in comparti d'investimento il cui valore contabile, al 31 dicembre 2022, fa registrare uno scarto negativo di circa il 20 per cento rispetto all'ammontare di quanto investito nel tempo.

L'Ente ha riferito in sede istruttoria che, tra il 2019 e l'inizio del 2022, sono state intraprese diverse iniziative volte a migliorare le condizioni economiche e contrattuali dei diversi fondi e comparti dei quali si compone il portafoglio dell'Ente: a seguito delle richieste di abbattimento dei costi e rimodulazione dei contratti dei vari prodotti detenuti in portafoglio, sono prospettati, a regime, risparmi pari a quasi 1,6 milioni di euro annui; con la prospettiva d'incrementare ulteriormente tali risparmi (sino a circa 2,5 milioni di euro annui) in esito ai confronti con i gestori proseguiti nel corso del 2023.

Le attuali dimensioni economiche e finanziarie raggiunte dagli impieghi nei menzionati veicoli d'investimento impongono all'Ente un attento e costante monitoraggio sull'operato degli organi gestionali dei fondi in merito agli *asset* sottostanti.

Nel corso dell'esercizio in commento, l'Ente ha completato l'internalizzazione del processo di monitoraggio *ex post* degli investimenti, così da garantire l'autonomia dell'Ente da operatori esterni e un risparmio sui costi di consulenza. Ha inoltre adottato iniziative per una più compiuta strutturazione, anche sul piano regolamentare interno (con il citato nuovo

regolamento di gestione del patrimonio approvato dai Ministeri vigilanti il 26 maggio 2023), di presidi organizzativi e procedurali (tra i quali la definizione di un sistema di *asset liability management*) volti a rafforzare la responsabilizzazione e la trasparenza operativa dei centri decisionali dell'Ente coinvolti nelle scelte d'investimento.

Gli organi gestionali dell'Ente, sia nei documenti di bilancio che nei riscontri forniti a richieste istruttorie relative all'esercizio in esame, mettono in rilievo, da un lato, un potenziamento generalizzato dell'attività di monitoraggio dell'operato dei gestori finanziari delegati e della verifica dell'attuazione delle strategie, mediante flussi informativi costanti tra la direzione finanza, il comitato investimenti (riunitosi 11 volte nel 2022) e l'*advisor* finanziario; a quest'ultimo, tra l'altro, è affidata la predisposizione di analisi di scenario e reportistica periodica per la valutazione del rischio d'investimento, in logica *ex ante*.

Dall'altro lato, l'Ente evidenzia come prosegua, con un avanzamento maggiore rispetto a quanto programmato (*i.e.* un orizzonte temporale inizialmente esteso al 2037, ora ridotto al 2034) la convergenza verso l'obiettivo di raggiungere una soglia degli investimenti illiquidi non superiore al 30 per cento degli impieghi; ciò nel contesto di una strategia di allocazione degli investimenti di medio lungo periodo (come ulteriormente confermata dal C.d.a. nella citata delibera n. 359/2023) che vede contenuti entro il 25 per cento degli impieghi complessivi gli investimenti in fondi immobiliari e investimenti alternativi illiquidi e, per converso, una quota prevalente in comparti obbligazionari (40 per cento) e azionari (18 per cento).

Osserva la Sezione che il quadro complessivo della gestione patrimoniale dell'Ente continua a presentare elementi di obiettiva criticità.

V'incidono gli effetti negativi di scelte d'investimento pregresse, che i rivisti approcci gestionali dell'Ente potranno razionalmente soltanto mitigare nel breve periodo; per converso, va collocata nel medio-lungo periodo la prospettiva d'intraprendere una traiettoria di redditività degli investimenti che risulti sostenibile rispetto alla corrispondente dinamica della rivalutazione dei montanti contributivi. Ciò conduce questa Corte a ribadire la raccomandazione, già manifestata nei precedenti referti, da un lato, a indirizzare le decisioni d'investimento secondo canoni di cautela, prudenza e costante monitoraggio dei fattori di rischio, anche di carattere sistemico; d'altro lato, ad adottare approcci gestionali improntati a trasparenza e flessibilità operativa, intesa questa in termini di prontezza nell'impostare azioni correttive rispetto al manifestarsi di fattori di squilibrio.

6. IL BILANCIO DI ESERCIZIO E IL BILANCIO TECNICO

6.1 Note preliminari

L'Ente ha redatto il bilancio consuntivo 2022 conformandosi alla normativa del codice civile, così come modificata dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), in vigore per i bilanci con esercizio a partire dal 1° gennaio 2016; ha altresì predisposto, trasmettendoli congiuntamente al bilancio consuntivo in esame, gli allegati previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, sull'armonizzazione dei bilanci degli enti a contabilità civilistica, consistenti nel conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati di bilancio (redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012).

I documenti di bilancio sono stati approvati dal Consiglio d'indirizzo generale con deliberazione n. 1 del 28 aprile 2023, con parere favorevole del Collegio dei sindaci (come da relazione del 13 aprile 2023) e con il giudizio di conformità contabile della società incaricata della revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 (come richiamato dall'art. 6, comma 7, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103) ad eccezione di alcuni rilievi, cui si è in parte già cennato nella precedente disamina della gestione patrimoniale e sui quali si ritornerà in breve.

I Ministeri vigilanti – il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del Ragioniere generale dello Stato n. 200212 del 17 luglio 2023, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota D.G. per le politiche previdenziali e assicurative prot. 12015 del 2 novembre 2023 – hanno comunicato di non avere rilievi da formulare sui documenti contabili trasmessi, ai sensi dell'art. 3, comma 3, d.lgs. n. 509 del 1994.

La tabella seguente riporta in massima sintesi le grandezze salienti del risultato gestionale dell'esercizio in esame, raffrontati con quelli dell'esercizio 2021.

Tabella 23 – Sintesi risultati di gestione

	2021	2022	var. %
Ricavi (valore produzione + risultato gest. finanz.)	120.599.150	248.403.932	105,97
Costi	183.383.083	244.021.948	33,07
Avanzo/disavanzo d'esercizio (netto imposte)	-64.242.886	2.931.774	104,56
Patrimonio netto	-37.365.960	-34.434.186	7,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio Enpapi

Anticipando gli elementi salienti delle risultanze contabili della gestione più nel dettaglio esaminate nel prosieguo, l'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo economico di 2,9 mln, superandosi il risultato negativo registrato nell'esercizio precedente (-64,2 mln).

Tale risultato è tuttavia influenzato in maniera decisiva dal diverso criterio adottato dall'Ente per l'imputazione dei crediti per sanzioni alla corrispondente voce dei ricavi, i quali, per tal verso registrano, nel loro complesso, un incremento ben più sostenuto rispetto a quello riferibile alle sole entrate contributive. Il patrimonio netto, seppure con un complessivo miglioramento, resta in valore negativo, assorbendo l'impatto della consistente perdita dell'esercizio precedente – riportata a nuovo – e i risultati della gestione finanziaria: questi, come visto, sono caratterizzati dal permanere di sensibili rettifiche negative di valore degli investimenti. Alla valorizzazione negativa del patrimonio netto consegue, anche per il 2022, la contestuale incapienza del fondo di riserva ai fini dell'immediato ripristino.

6.2 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riassumono i dati dello stato patrimoniale dell'ultimo biennio, secondo lo schema previsto dalle linee guida sulla redazione dei bilanci degli Enti previdenziali privati, emanate dal Ministero del tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (attualmente Ministero dell'economia e delle finanze).

Tabella 24 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2021	2022	var. %
IMMOBILIZZAZIONI	844.009.069	925.711.265	9,68
Immobilizzazioni immateriali	513.078	575.704	12,21
Immobilizzazioni materiali	32.242.914	24.691.165	-23,42
Immobilizzazioni finanziarie	811.253.077	900.444.396	10,99
ATTIVO CIRCOLANTE	389.947.086	435.155.119	11,59
Crediti	343.616.061	391.821.496	14,03
Attività finanziarie	5.000.000	28.001.414	460,03
Disponibilità liquide	41.331.025	15.332.209	-62,90
RATEI E RISCONTI ATTIVI	228.554	475.343	107,98
<i>Arrotondamenti</i>	-2	-1	
TOTALE ATTIVO	1.234.184.707	1.361.341.727	10,30
PASSIVO	2021	2022	var. %
PATRIMONIO NETTO	-37.365.960	-34.434.186	7,85
Fondo per la gestione	26.876.926	29.403.524	9,40
Fondo di riserva	-	-	
Riserva copertura flussi finanziari attesi	-	-	
Avanzi (perdite) portati a nuovo		-66.769.484	
Avanzo/Perdita di esercizio	-64.242.886	2.931.774	104,56
FONDI PER RISCHI E ONERI	54.765.319	56.692.504	3,52

Imposte e tasse	-	54.247	
Altri fondi rischi e oneri	46.614.496	-	
Fondo svalutazione crediti	8.150.823	56.638.257	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	702.434	792.167	12,77
DEBITI	2.822.765	2.980.755	5,60
DEBITI VERSO ISCRITTI E DIVERSI	1.207.848.459	1.329.557.570	10,08
FONDI AMMORTAMENTO	5.411.690	5.745.891	6,18
RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	7.026	-
<i>Arrotondamenti</i>		-1	
TOTALE PASSIVO	1.234.184.707	1.361.341.726	10,30

*I valori esposti possono presentare lievi differenze contabili nei dati parziali e nei totali, dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.

Fonte: Enpapi

6.2.1 L'attivo

Nel 2022 l'attivo patrimoniale registra una crescita complessiva del 10,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, contribuendovi entrambe le componenti delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante.

Quanto alle immobilizzazioni, il dato in decremento di quelle materiali riflette la rettifica del valore recuperabile espresso dall'unico immobile di proprietà dell'Ente (sito in Roma e adibito a sede istituzionale), come ridefinito (in 18,8 mln, in riduzione di 7,6 mln) a seguito di una stima redatta da professionista incaricato allo scopo.

Come già riportato nel paragrafo precedente, la società incaricata della revisione contabile ha formulato, al riguardo, uno specifico rilievo, valorizzando il carattere di aleatorietà delle assunzioni poste alla base della perizia estimativa acquisita dall'Ente, nell'ambito della quale si utilizza un metodo tecnico finanziario, prendendo anche in considerazione una stima del valore di mercato dell'immobile d'importo inferiore (14,4 mln).

In proposito, questa Corte aderisce alla raccomandazione, espressa dal Collegio dei sindaci nella propria relazione sul bilancio in esame, di monitorare costantemente l'andamento del valore recuperabile dell'immobile in esame, al fine di recepire eventuali variazioni e adottare gli opportuni provvedimenti.

Tra le voci dell'attivo l'incremento maggiore si registra per le immobilizzazioni finanziarie, che si attestano a circa 900 milioni (+10,9 per cento rispetto al 2021), come già riportato e illustrato nella parte precedente del presente referto.

Da segnalare che i crediti nel 2022 registrano un incremento del 16 per cento rispetto al 2021, risultando pari a 335,2 milioni di euro (288,8 milioni nel 2021), importo pari a più del doppio le entrate contributive dell'Ente. Nel merito va evidenziato che la quasi totalità di essi (euro

333.206.888 al netto del fondo rischi su crediti verso iscritti, pensionati ed eredi pari ad euro 56.638.257), in costante aumento, riguarda quelli verso gli iscritti¹⁶.

La variazione della voce, rispetto al valore osservato al 31 dicembre del precedente esercizio, è dovuta al duplice effetto derivante principalmente dall'accertamento della contribuzione 2022 al netto della diminuzione dei crediti derivante da recupero o rettifica delle posizioni contributive. L'importo include la quota di crediti verso iscritti relativi a sanzioni esposte secondo il principio di competenza come illustrato nel paragrafo 4.1 relativo alle entrate contributive.

In proposito, nei documenti di bilancio 2022 l'Ente riporta in dettaglio le iniziative promosse per potenziare le azioni di recupero dei crediti contributivi, facendo perno sull'operato dell'ufficio gestione crediti appositamente costituito, impegnato nella gestione e nel coordinamento delle attività affidato ai legali esterni.

In massima sintesi, gli amministratori dell'Ente in primo luogo riportano le iniziative, già commentate in precedenza, di ulteriore ampliamento del portafoglio di crediti da recuperare per i quali, nel corso del 2022, si sono affidati nuovi incarichi di assistenza a studi legali allo scopo selezionati. Quanto ai risultati dell'attività di recupero dei crediti verso gli iscritti, gestita con il coinvolgimento degli studi legali già convenzionati nel 2017, i dati aggiornati al 31 dicembre 2022 espongono un totale di 6586 posizioni conferite, per un corrispondente credito complessivo di 77,26 milioni. Di questi, al 10 marzo 2023 risulta recuperato (quale sommatoria tra gli importi effettivamente riscossi ed i piani di rateizzazione avviati) un totale di 36,11 milioni, pari al 46,74 per cento del totale conferito.

In aggiunta alle attività condotte con il supporto degli studi legali contrattualizzati, l'Ente riporta in dettaglio ulteriori iniziative assunte nell'esercizio, sempre nella direzione dell'emersione e gestione di posizioni contributive irregolari: tra queste, oltre alla prosecuzione delle iscrizioni d'ufficio (con emersione di un credito di 15,68 milioni di euro), si segnalano

- da un lato, l'utilizzo dell'attività di riscossione coattiva dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione per una nutrita platea di posizioni di credito contributivo oggetto di piani di dilazione (per un importo di 3,83 milioni di euro)

¹⁶ Il Collegio dei sindaci, nella propria relazione del 13 aprile 2023, invita il Consiglio di amministrazione ad intensificare le attività relative al recupero del credito contributivo.

- d'altro lato, l'attività di analisi del credito pregresso relativo alle annualità 1996-2012, con riconoscimento della inesigibilità di un credito pari a 21,85 milioni di euro e conferimento sempre all'agenzia di riscossione pubblica di crediti ancora esigibili per un importo totale di 10,70 milioni di euro.

Per quanto attiene alla ingente consistenza dei crediti verso gli iscritti e al suo ulteriore aumento nel periodo considerato, si rinvia a quanto già raccomandato nei precedenti referti, in ordine alla necessità di proseguire il percorso di potenziamento dell'attività di accertamento e realizzazione del credito, monitorandone costantemente i risultati: esigenza, quest'ultima, indispensabile per bilanciare sia le coperture contabili del rischio d'inesigibilità, sia gli approcci operativi di gestione del credito, ponderandone i rapporti tra costi ed efficacia.

Proprio con riguardo alla copertura del rischio di credito, nella nota integrativa al bilancio consuntivo 2022 l'Ente riferisce che l'importo iscritto al Fondo di svalutazione crediti, pari ad euro 56.638.257 (euro 5.789.517 nel 2021) è stato assestato con una percentuale di copertura complessiva pari al 50,29 per cento dei crediti oggetto di accantonamento; le svalutazioni sono state calibrate applicando le seguenti percentuali, progressivamente crescenti in base all'anzianità del credito: il 100 per cento dei crediti fino all'annualità 2006; 80 per cento dei crediti delle annualità 2007-2011; 50 per cento dei crediti delle annualità 2012-2016; 25 per cento dei crediti delle annualità 2017-2021.

Come osservato dai Ministeri vigilanti nel relazionare sul bilancio consuntivo in esame, la diversa articolazione assunta dall'esercizio in corso del criterio di accantonamento per svalutazione dei crediti, ora basato sull'adozione di parametri univoci per le diverse poste di ricavo (contributi, sanzioni e interessi), ha comportato un ridotto incremento di quanto stanziato a copertura del rischio di credito, a fronte dell'invece consistente incremento annuale del volume dei crediti: a fronte di un incremento complessivo dei crediti da euro 89.228.209 del 2021 a euro 112.627.812 del 2022 (+ 26 per cento), si assiste ad un incremento molto meno che proporzionale di quanto stanziato al relativo fondo svalutazione (da euro 54.765.319 del 2021 ad euro 56.638.257, + 3,42 per cento) del 2022. Ne risulta una copertura complessiva del fondo svalutazione crediti rispetto alle poste creditorie che passa dal 61,38 per cento del 2021 al 50,29 per cento del 2022. Tali evidenze conducono a condividere la raccomandazione, impartita all'Ente dai Ministeri vigilanti, di monitorare costantemente l'effettiva capacità di

riscossione delle poste creditorie e, di riflesso, verificare l'adeguatezza delle coperture del relativo rischio di realizzazione.

Le disponibilità liquide risultano in diminuzione, da 41,3 milioni nel 2021 a 15,3 milioni del 2022. Si tratta dei saldi dei conti correnti utilizzati per la gestione finanziaria e quindi destinati ad accogliere i movimenti transitori di liquidità generati da rimborsi titoli, flussi cedolari e dividendi. Evidenzia, inoltre, il saldo della cassa contanti, nonché le somme giacenti sul conto corrente postale. In riscontro ad approfondimenti istruttori svolti a fronte dell'assorbimento di liquidità registrato nell'esercizio in esame, l'Ente ha evidenziato come le esigenze di liquidità legate a debiti e altri oneri esigibili entro i 12 mesi successivi (quantificati in ca. 15,6 mln) non sono garantite dalle indicate disponibilità liquide, aggiungendo che esse saranno coperte dal flusso degli incassi contributivi da realizzare nel corso del 2023, secondo le ordinarie scadenze.

Il dato della non integrale capacità delle dotazioni liquide, ai fini copertura delle esposizioni a breve, conduce a raccomandare l'adozione di interventi finalizzati a riequilibrare l'andamento della gestione, al riparo da fattori di possibile tensione di liquidità.

6.2.2 Il passivo

Passando in rassegna le componenti del passivo patrimoniale, viene in rilievo la voce del patrimonio netto, costituito da valori provenienti dal fondo per la gestione, dal fondo di riserva (pari a zero), dall'avanzo di esercizio e dalle perdite portate a nuovo, pari a euro 66,8 milioni. Come anticipato, tale grandezza patrimoniale nel 2022 continua a presentare una consistenza negativa, per 34,4 milioni, seppure con un recupero di valore rispetto al saldo negativo, ancora più elevato, registrato nell'esercizio precedente (- 37,4 milioni nel 2021).

In proposito, gli amministratori dell'Ente, come esposto nella nota integrativa, evidenziano come il riequilibrio del patrimonio netto è legato, oltre che agli eventuali ristori ad esito delle azioni giudiziarie in corso, dalla realizzazione di avanzi di natura finanziaria nei futuri esercizi: come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, tali avanzi saranno interamente destinati al reintegro della perdita iscritta nel presente esercizio e, successivamente, all'eventuale ricostituzione del fondo di riserva previsto all'art. 43 del regolamento di previdenza.

Nell'ambito delle passività si rileva l'incremento della voce "debiti verso gli iscritti e diversi", passata da euro 1,21 miliardi del 2021 a 1,32 miliardi del 2022 (+ 10,1 per cento). Nella tabella

seguente si espone il dettaglio delle varie componenti classificate all'interno di tale tipologia di passività.

Tabella 25 - Debiti verso iscritti e diversi

	2021	2022	var. %
Fondo per la previdenza	866.003.727	946.768.364	9,33
Fondo per l'indennità di maternità/paternità	55.569	8.693	-84,36
Indennità di maternità/paternità da erogare	67.957	184.137	170,96
Altre prestazioni da erogare	115.992	103.139	-11,08
Debiti verso iscritti per restituzione contributi	191.282.208	209.098.329	9,31
Contributi da destinare	480.128	1.445.818	201,13
Fondo per le pensioni	65.554.935	75.044.972	14,48
Debiti per ricongiunzioni	2.091.155	3.436.447	64,33
Altri debiti diversi	208.916	187.942	-10,04
Debiti per capitalizzazione da accreditare	14.836.770	15.310.417	3,19
Fondo IVS Gestione separata	64.957.321	74.663.746	14,94
Fondo assistenza e maternità/paternità G.S.	53.512	24.703	-53,84
Fondo assistenza	2.140.269	3.280.863	53,29
Totale	1.207.848.459	1.329.557.570	10,08

*Nella tabella possono essere presenti piccole differenze contabili nei dati parziali e nei totali dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

Come anticipato in precedenza, la parte in commento del passivo patrimoniale accoglie in prevalenza gli accantonamenti destinati a finanziare l'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali in favore degli aventi titolo: per le prestazioni previdenziali, si tratta principalmente dei fondi che accolgono rispettivamente i montanti contributivi capitalizzati (fondo per la previdenza e fondo IVS gestione separata) e le masse destinate a finanziare i ratei pensionistici correntemente erogati dall'Ente (fondo per le pensioni). I rispettivi incrementi annuali registrati nelle voci di bilancio (+9,3 per cento e + 15 per cento circa per i citati fondi di accumulo; +14,5 per cento il fondo pensioni) riflettono le dinamiche già osservate nei precedenti paragrafi, in ordine all'incremento delle prestazioni previdenziali e delle entrate contributive (con relativa distribuzione tra gli iscritti alle due gestioni), con risvolti sugli oneri di accantonamento dell'Ente derivanti dal differente tasso di capitalizzazione applicato nel 2022 (prossimo all'unità, a fronte di un tasso pari a zero nel 2021).

Quanto alle altre voci di debito verso gli iscritti, si osservano incrementi:

- dei debiti verso gli iscritti per restituzione contributi, pari ad euro 209.098.329 (euro 191.282.208 nel 2021), che rappresentano il debito nei confronti di coloro che, al

compimento dell'età pensionabile, cessino o abbiano cessato di essere iscritti all'Ente, senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione.

- dei debiti verso gli iscritti per ricongiunzioni, pari ad euro 3.436.447 (euro 2.091.155 nel 2021), che includono i montanti di coloro che hanno presentato domanda di ricongiunzione verso altri Istituti previdenziali;
- dei debiti verso gli iscritti per capitalizzazione da accreditare, pari ad euro 15.310.417 (euro 14.836.770 nel 2021), che rappresentano le somme relative alla capitalizzazione dovuta agli iscritti non in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione. Il criterio contabile di riferimento prevede, infatti, che il calcolo della capitalizzazione sia effettuato sulla contribuzione dovuta, ma che l'accredito delle relative somme avvenga solamente per le posizioni individuali che torneranno in regola con gli obblighi di versamento.

La voce "contributi da destinare", pari ad euro 1.445.818 (euro 480.128 nel 2021), comprende i contributi incassati ma non ancora attribuiti per carenza di informazioni (su ordinante, tipologia di contributi ecc.).

Le voci "indennità di maternità/paternità da erogare", pari ad euro 184.137 e "Altre prestazioni da erogare", pari ad euro 103.139 (euro 115.992 nel 2021), sono relative a prestazioni deliberate, ma non ancora erogate alla data del 31 dicembre 2022.

La voce "altri debiti diversi" pari ad euro 187.942 risulta così ripartita nel 2022:

- debiti verso iscritti per prestazioni da riemettere, per euro 2.505 (euro 4.881 nel 2021);
- debiti verso organi collegiali per compensi da liquidare, per euro 32.795 (euro 24.667 nel 2021);
- debiti verso organizzazioni sindacali ed altri, per euro 1.321 (euro 993 nel 2021);
- depositi cauzionali su affitti attivi da restituire, per euro 785;
- fondo *Welfare* aziendale, per euro 138.553 (euro 165.608 nel 2021);
- debiti verso Inps per pensioni in totalizzazioni/cumulo per euro 11.982.

Vengono, inoltre, in evidenza gli accantonamenti destinati a finanziare le prestazioni assistenziali:

- il fondo assistenza e maternità/paternità G.S. pari a euro 53.512 (euro 40.627 nel 2020), che accoglie i contributi destinati al finanziamento dell'indennità di maternità, dell'indennità di paternità, del congedo parentale, dell'assegno per il nucleo familiare e dell'indennità giornaliera di malattia e di degenza ospedaliera degli iscritti alla gestione

separata Enpapi;

- il "fondo assistenza", pari a euro 3.280.863 (euro 2.140.269 nel 2021), che accoglie lo stanziamento annuale individuato dal Consiglio d'indirizzo generale in sede di approvazione del bilancio consuntivo, in misura non superiore al 10 per cento dell'importo iscritto nel fondo per la gestione, di cui all'art. 40 del regolamento di previdenza, e dagli eventuali contributi facoltativi di cui all'art. 2, comma 4.

Dal fondo assistenza sono prelevate le somme destinate all'erogazione delle prestazioni assistenziali di cui all'art. 3, ivi comprese quelle relative agli interventi straordinari, in favore di iscritti, in caso di calamità naturali.

La successiva tabella riguarda la componente principale dei "debiti verso iscritti e diversi", costituita dal fondo per la previdenza, che accoglie i montanti contributivi delle posizioni individuali, comprensivi delle rivalutazioni effettuate in base al tasso di capitalizzazione, pari al tasso medio annuo di variazione del P.I.L. nominale per il quinquennio antecedente all'anno di riferimento (per il 2022 il coefficiente di rivalutazione è stato pari a 1,009973; per il 2021 il valore era stato inferiore all'unità, riflettendo un tasso di capitalizzazione negativo, pari a -0,000215).

Tabella 26 – Fondo per la previdenza

	2021	2022
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	812.949.340	866.003.727
<i>accantonamento al Fondo</i>	83.799.405	117.138.117
<i>utilizzo del Fondo</i>	30.745.018	36.373.480
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	866.003.727	946.768.364

*Nella tabella possono essere presenti piccole differenze contabili nei dati parziali e nei totali dovute ad arrotondamenti operati in origine dall'Ente.

Fonte: Enpapi

Nella tabella seguente si riporta la movimentazione del fondo per l'indennità di maternità/paternità, pari ad euro 8.693 che accoglie il gettito complessivo della contribuzione di maternità, dovuta da tutti gli iscritti ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (per l'esercizio di riferimento, nell'importo *pro capite* determinato in euro 54,30) e contiene gli utilizzi per le erogazioni.

Tabella 27 – Fondo per l'indennità di maternità/paternità

	2021	2022
CONSISTENZA FONDO AL 1° GENNAIO	100.746	55.569
<i>contributi maternità/paternità dell'esercizio</i>	1.233.642	1.705.699
<i>fiscalizzazione oneri ex d.lgs. 151/01</i>	511.656	617.769
<i>recupero prestazioni</i>	7.626	-
<i>accantonamento al Fondo</i>	1.752.924	2.323.468
<i>Indennità di maternità/paternità erogata nell'esercizio</i>	1.593.706	2.112.246
<i>Minori contributi maternità/paternità esercizi precedenti</i>	204.394	258.098
<i>arrotondamenti</i>	1	-
<i>utilizzo del Fondo</i>	1.798.101	2.370.344
CONSISTENZA FONDO AL 31 DICEMBRE	55.569	8.693

Fonte: dati di bilancio Enpapi

6.3 Il conto economico

Nella tabella che segue si riportano i dati del conto economico del biennio 2021-2022, come esposto dall'Ente nei documenti di bilancio.

Tabella 28 - Conto economico

	2021	2022	variazione assoluta
VALORE DELLA PRODUZIONE	185.694.651	258.437.484	72.742.833
Contributi	116.312.908	163.581.484	47.268.576
- contributi soggettivi	62.129.472	72.604.082	10.474.610
- contributi IVS G.S.	7.443.361	5.861.306	-1.582.055
- contributi integrativi	17.220.156	20.855.111	3.634.955
- contributi agg. G.S.	106.199	69.322	-36.877
- contributi maternità/paternità	1.233.642	1.705.699	472.057
- rettifica contributi esercizi precedenti	14.336.001	26.959.306	12.623.305
- altro (ricongiunzioni/sanzioni/interessi rit. pag.)	13.844.077	35.526.658	21.682.581
Altri ricavi e proventi	516.673	656.968	140.295
Utilizzo fondi previdenziali e assistenziali	68.865.070	94.199.032	25.333.962
COSTI DELLA PRODUZIONE	183.383.083	244.021.948	60.638.865
Per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	16.798	9.767	-7.031
Per prestazioni	10.917.207	11.344.204	426.997
- pensioni agli iscritti	6.086.895	6.751.080	664.185
- ricongiunzioni passive	215.320	418.675	203.355
- indennità di maternità/paternità	1.593.706	2.112.246	518.540
- altre prestazioni	2.529.110	1.554.776	-974.334
- prestazioni assistenziali g.s.	116.080	170.840	54.760
- restituzioni montante	385.496	350.972	-34.524
- interessi su prestazioni	.	-	-
- recupero prestazioni (-)	-9400	- 14.385	-4.985
Per servizi	3.140.639	3.282.005	141.366
Per godimento di beni di terzi	10.899	9.571	-1.328
Per personale	3.755.235	4.285.260	530.025
Ammortamento e svalutazioni	699.285	8.328.729	7.629.444
Accantonamento per rischi	9.823.344	1.872.937	-7.950.407
Accantonamento fondi previdenziali e assistenziali	155.006.145	214.860.101	59.853.956
Oneri diversi di gestione	13.531	29.374	15.843

DIFFER.TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	2.311.568	14.415.536	12.103.968
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	7.212.3786	7.435.905	223.529
Proventi da partecipazioni	906.667	1.813.333	906.666
Altri proventi finanziari	6.311.843	5.637.818	-674.025
Interessi e oneri finanziari	5.689	15.246	9.557
Utili e perdite su cambi	-445	0	445
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-72.307.877	-17.469.457	54.838.420
Rivalutazioni	2.017.595	0	-2.017.595
Svalutazioni	74.325.472	17.469.457	-56.856.015
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-62.783.933	4.381.984	67.165.917
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.458.950	1.450.207	-8.743
ARROTONDAMENTI	-3	-3	0
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-64.242.886	2.931.774	67.174.660

Fonte: dati bilancio Enpapi, con arrotondamenti

Come già anticipato, il risultato gestionale del 2022 fa emergere un utile pari a euro 2.931.774 (64.242.886 euro nel 2021), quale risultato algebrico dell'avanzo gestionale pari a euro 24.119.380 (dato dal saldo dei ricavi da entrate contributive non destinate ai montanti previdenziali - oltre a sanzioni e interessi per ritardato pagamento - e dei costi afferenti alle spese di amministrazione, agli stanziamenti al fondo assistenza e agli accantonamenti per rischi) e del disavanzo finanziario (dato dal differenziale tra rendimenti netti da investimenti, da immobili strumentali, capitalizzazione dell'anno e capitalizzazione degli anni precedenti) pari ad euro - 21.187.606, come ricostruito in dettaglio nella tabella che segue.

Tabella 29 - Saldo risultato gestionale e finanziario

	2021	2022	var. %
RISULTATO GESTIONALE			
Contributi integrativi dell'esercizio	9.232.058	10.984.740	18,98
Contributi integrativi esercizi precedenti	1.424.090	1.689.179	18,61
Sanzioni	2.067.407	28.496.567	1278,37
Interessi per ritardato pagamento	10.018.269	3.804.747	-62,02
Totale componenti gestionali positivi	22.741.824	44.975.233	97,76
Spese di amministrazione	7.485.618	8.290.568	10,75
Stanziamento Fondo assistenza	2.732.488	2.687.693	-1,64
Accantonamento rischi	9.823.344	1.872.937	-80,93
Svalutazione immobile sede	-	7.598.434	100
Rendimento immobile sede	-	225.101	100
Arrotondamenti	-1	-	-
Totale componenti gestionali negativi	10.218.106	20.674.733	102,33
Risultato gestionale al lordo imposte	2.700.373	24.399.499	803,56
Imposte dell'esercizio	173.775	181.119	4,23
Risultato gestionale netto dell'esercizio	2.526.598	24.119.380	854,62
RISULTATO FINANZIARIO			
Utili su quote fondi	5.768.810	4.838.501	-16,13
Cedole obbligazioni e dividendi	1.156.667	2.308.253	99,56

Interessi su conti correnti di liquidità	123.354	53.865	-56,33
Retrocessione commissioni	169.679	250.131	47,41
Plusvalenze da negoziazione e riprese di valore	2.017.595	-	-100
Rendimento immobile sede	-	225.101	100
Totale componenti finanziari positivi	9.236.104	7.676.251	-16,89
Minusvalenze da valutazioni	74.325.472	17.469.457	-76,50
Commissioni	5.077	15.246	200,30
Capitalizzazione	243.055	10.093.561	4052,79
Accantonamento rischi	-	-	-
Totale componenti finanziari negativi	74.573.604	27.578.264	-63,02
Risultato finanziario al lordo imposte	-65.337.500	-19.902.013	69,54
Imposte dell'esercizio	1.431.984	1.285.593	-10,22
Risultato finanziario netto dell'esercizio	-66.769.484	-21.197.606	68,25
RISULTATO COMPLESSIVO	-64.282.886	2.931.774	104,56

Fonte: dati bilancio Enpapi, con arrotondamenti

Il Consiglio di indirizzo generale ha deciso di destinare l'avanzo complessivo di euro 2.931.774 ed ulteriori 10.000.000 euro a diminuzione della perdita dell'esercizio precedente portata a nuovo, prelevando l'importo dal fondo per le spese di gestione e per la solidarietà.

Nell'esprimere il proprio avviso su tali risultati d'esercizio, il Ministero vigilante ha rilevato che *“il risultato gestionale positivo, e il conseguente raggiungimento di un positivo risultato d'esercizio, sono quasi interamente determinati dall'adozione del nuovo criterio di stima delle sanzioni, che incorpora anche le poste riferite ad anni precedenti il cui effetto positivo, in termini di risultato d'esercizio, non potrà riproporsi, ragionevolmente, negli esercizi successivi. Al netto dell'importo delle sanzioni, infatti, il risultato gestionale non sarebbe stato in grado di coprire il risultato finanziario negativo realizzato nell'esercizio. Pertanto, si invita codesto Ente a monitorare con attenzione la capacità del risultato gestionale di garantire non solo la copertura delle spese di gestione ma, altresì, di coprire eventuali risultati finanziari negativi, al fine di verificare l'effettiva capacità della gestione complessiva di recuperare le perdite patrimoniali accumulate negli esercizi precedenti, che hanno comportato la determinazione di un Patrimonio Netto negativo”*.

Rispetto a tale piano di valutazione degli andamenti gestionali, gli amministratori dell'Ente, nella relazione al bilancio in esame, hanno espressamente ravvisato la sussistenza delle condizioni di continuità aziendale, sull'osservazione

- *“dei dati e delle grandezze relative alla gestione caratteristica osservate nel corso dell'esercizio 2022 e delle relative valutazioni effettuate che fanno emergere l'esistenza di un solido scenario economico e patrimoniale derivante dai risultati emersi nell'ultimo Bilancio Tecnico, aggiornato nel mese di novembre 2022, il quale, nell'arco del periodo in esame, non registra mai un saldo*

corrente con segno negativo;

- *delle valutazioni basate principalmente sui dati di sintesi forniti dal Bilancio Tecnico, redatto con un'osservazione temporale 2022-2071, il quale, considerando la fase di vita dell'Ente ancora nel suo periodo di accumulo, caratterizzato da incassi contributivi dieci volte maggiori rispetto alle prestazioni erogate, unitamente alle considerazioni demografiche in merito alla platea degli Assicurati, restituisce una situazione di piena stabilità nel medio-lungo periodo.*
- *della capacità dell'Ente di far fronte ai propri impegni per i prossimi dodici mesi, tenuto conto della liquidità esistente.*
- *delle "azioni adottate finora in tema di ristrutturazione del portafoglio (verso investimenti liquidi che stanno già evidenziando positivi effetti economici), miglioramento dei rapporti contrattuali ed economici con i gestori (o la sostituzione degli stessi nei casi di particolari comportamenti critici), attuazione di criteri generali di investimento più adeguati alla natura dell'Ente, oltre a quanto potrà affluire all'Ente ad esito delle azioni giudiziarie in corso, specie nei confronti delle controparti che denotano capienza patrimoniale, ritenendo che queste "siano il giusto percorso finalizzato al completo recupero di quanto di negativo causato dalle gestioni amministrative che hanno preceduto la fase di commissariamento ed assicurare una continuità gestionale di lungo periodo".*

Tutti elementi che, nelle valutazioni espresse dagli amministratori dell'Ente, "rappresentano il presupposto per la generazione di possibili futuri avanzi finanziari che saranno destinati al reintegro della perdita iscritta nel presente esercizio e la ricostituzione del fondo di riserva previsto all'art. 43 del Regolamento di previdenza".

Il Collegio dei sindaci, nella relazione del 13 aprile 2023 sul bilancio consuntivo 2022, preso atto delle valutazioni assunte dal Consiglio di amministrazione, ha raccomandato di effettuare un continuo monitoraggio, in merito al permanere del presupposto della continuità aziendale così come previsto dall'Oic 11.

Esaminando la dinamica delle più rilevanti grandezze del conto economico, si osserva, in primo luogo, la già riferita crescita significativa del valore della produzione legato alle entrate contributive (in aumento di oltre il 40 per cento rispetto al 2021).

Tale dinamica, tuttavia, come più volte osservato, è dipesa dagli effetti contabili del modificato criterio d'imputazione delle sanzioni; di contro, si riduce in maniera sensibile la componente gestionale positiva legata agli interessi da omessa/ritardata contribuzione (da euro 10.018.269 del 2021 ad euro 3.804.747 del 2022, -62,02 per cento).

Nell'apprezzamento del valore della produzione, va rammentato che, in ragione dell'adozione di un sistema contributivo a capitalizzazione, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi" (accantonamento al fondo per la previdenza), atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Pertanto, in ultima analisi, l'incidenza netta delle entrate contributive sul risultato economico è misurata soltanto dall'ammontare dei contributi integrativi: questi registrano una crescita di quasi il 19 per cento rispetto all'esercizio precedente (dai 10,65 milioni del 2021 ai 12,67 milioni del 2022).

Stesso ragionamento deve operarsi per le prestazioni pensionistiche che, per quanto sopra detto, non gravano economicamente sull'esercizio, essendo erogate attingendo dal Fondo pensioni.

Al significativo incremento, rispetto all'esercizio precedente, delle entrate contributive corrisponde anche un incremento dei costi, seppure in misura comparativamente meno marcata: all'aumento delle spese di amministrazione (per euro 804.950, + 10,75 per cento rispetto al 2021) si affianca anche quello della spesa per prestazioni (da euro 10.917.207 del 2021 ad euro 11.344.204 del 2022, + 3,9 per cento). Tale ultimo dato, come osservato nel precedente paragrafo 4.2 di questo referto, deriva in parte prevalente dall'aumento della spesa per ricongiunzioni passive e per pensioni.

Sempre sul versante delle componenti gestionali negative, l'aumento della voce degli ammortamenti e svalutazioni recepisce la già menzionata svalutazione dell'immobile adibito a sede istituzionale, ma è controbilanciata dalla sensibile riduzione (- 81 per cento circa rispetto al 2021) degli accantonamenti per rischi (da euro 9.823.344 del 2021 ad euro 1.872.937 del 2022). Tale dato discende dall'adozione del nuovo criterio unico di calcolo degli accantonamenti a copertura della svalutazione dei crediti, sul quale si è già riferito in precedenza.

Passando in rassegna il risultato finanziario, da un lato può apprezzarsi un aumento dei proventi finanziari (per la parte originata da strumenti partecipativi) e un rilevante miglioramento della voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" (dovuto ad un minor impatto delle svalutazioni dei titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie).

Ma, d'altra parte, anche al netto dell'impatto delle minusvalenze da svalutazione derivanti dalle latenti criticità della gestione degli investimenti mobiliari più ampiamente commentata in precedenza, si osserva, come rimarcato dai Ministeri vigilanti, che il valore complessivo

degli elementi positivi della gestione finanziaria, oltre a registrare una diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (complessivi euro 7.676.251, in diminuzione di quasi il 17 per cento) non ha raggiunto un importo tale da coprire nemmeno gli oneri legati alla capitalizzazione contributiva, per l'esercizio in commento attestatasi a euro 10.093.561.

6.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 30 – Rendiconto finanziario

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	2021	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	-64.242.886	2.931.774
Imposte sul reddito	1.458.950	1.450.207
Interessi passivi/ (interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/ minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'es. prima d'imposte sul reddito, interessi, divid. e plus/minus da cessione	-62.783.936	4.381.981
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	122.923.788	198.291.049
Ammortamenti delle immobilizzazioni	699.285	730.295
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	8.415.687	25.067.891
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>132.038.760</i>	<i>224.089.235</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	69.254.824	228.471.216
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-10.484.546	-48.087.305
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri	-691.116	-118.131
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	35.267	105.181
Incremento/(decremento) dei debiti verso iscritti	16.882.885	20.683.103
Incremento/(decremento) dei debiti verso personale	-17.712	147.719
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	425.997	-218.323
Incremento/(decremento) dei debiti verso Enti Prev.li ed Ass.li	-14.698	123.413
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	12.432	-246.789
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-13.843	7.026
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>6.134.666</i>	<i>-27.604.105</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	75.389.490	200.867.111
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	-1.458.950	-1.450.207
Dividendi incassati		

(Utilizzo dei fondi)	-43.392.879	-95.248.125
<i>Totale altre rettifiche</i>	-44.851.829	-96.698.332
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	30.537.660	104.168.779
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	30.537.660	104.168.779
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-44.527	-46.685
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-217.489	-458.720
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-99.403.261	-143.914.290
Prezzo di realizzo disinvestimenti	75.329.789	9.252.099
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	5.000.000
<i>Acquisizione/cessione società controllate o rami d'azienda al netto disp. liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-24.335.488	-130.167.596
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	
Accensione finanziamenti	-	
Rimborso finanziamenti	-	
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	6.202.172	-25.998.816
<i>arrotondamenti</i>	<i>1</i>	
Disponibilità liquide al 1° gennaio	35.128.852	41.331.025
Disponibilità liquide al 31 dicembre	41.331.025	15.332.209

Fonte: Enpapi

Si evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide rispetto al 2021, riconducibile ai flussi di attività generati da maggiori investimenti.

6.5 Il bilancio tecnico

Come riferito nel referto relativo all'esercizio precedente, adeguandosi alle raccomandazioni impartite dal Collegio dei sindaci e dai Ministeri vigilanti rispetto all'emersione dei risultati gestionali e finanziari significativamente negativi per il 2021, l'Ente ha predisposto un aggiornamento del bilancio tecnico calibrato sull'orizzonte 2022-2071, approvato con deliberazione del C.i.g. n.16 del 29 novembre 2022.

In tale documento attuariale, le proiezioni, riferite al periodo 2022-2071, sono aggiornate rispetto ai dati degli iscritti e delle gestioni previdenziali rilevate al 31 dicembre 2021, oltre che alle risultanze contabili del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021; sono inoltre impiegati i più aggiornati parametri e criteri di redazione per l'anno 2022 forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 22 ottobre 2022 in esito alla conferenza dei servizi del 6 ottobre 2022. Anche considerando i suddetti aggiornamenti, le nuove elaborazioni attuariali confermano che nel cinquantennio di valutazione, considerando entrambe le gestioni previdenziali (gestione principale e separata) tanto singolarmente quanto nel loro insieme, emergono valori sia del saldo previdenziale (prestazioni – contributi) che del saldo totale (totale entrate – totale uscite) sempre positivi per tutto il periodo considerato.

Analogamente, le proiezioni riguardanti il patrimonio espongono valori sempre positivi e in costante aumento, oltre che superiori alla riserva legale.

Il bilancio consuntivo per il 2022, secondo le indicazioni ministeriali, espone dati di raffronto tra le risultanze contabili della gestione d'esercizio con i dati del bilancio tecnico, esaminando la misura e l'origine di eventuali scostamenti.

Per l'esercizio 2022 emerge che gli scostamenti maggiormente significativi sono riconducibili alle prestazioni pensionistiche (numerosità delle prestazioni e relativo importo complessivo in valore assoluto).

Le differenze registrate relativamente alle pensioni sono motivate principalmente dal numero dei titolari di prestazioni pensionistiche. Nella redazione dell'elaborato tecnico, per quanto riguarda le ipotesi di pensionamento, è stato utilizzato, prudenzialmente, un criterio che prevede un tempo di permanenza in attività minore rispetto a quanto effettivamente osservato. Pertanto, il numero di pensionati, e di conseguenza il valore assoluto dei trattamenti pensionistici a carico dell'esercizio, risultano maggiori delle risultanze restituite dal bilancio consuntivo. L'Ente ha ritenuto che tale anticipazione di pensionamento, ipotizzata nel bilancio tecnico, sarà compensata da una riduzione e progressivo riallineamento negli anni successivi. Lo scostamento osservato nelle altre prestazioni (assistenza) è attribuito ad un minor numero di richieste ricevute nel corso del 2021 per trattamenti assistenziali, mentre per quanto riguarda le spese di gestione lo scostamento è attribuito alle progettualità perseguite dall'azione amministrativa non ancora avviate nel corso dell'esercizio 2020, preso come base di partenza per le stime attuariali contenute nel bilancio tecnico.

Lo scostamento relativo al patrimonio al 31 dicembre, che nel bilancio tecnico è di segno positivo, è riferito all'iscrizione delle minusvalenze sugli investimenti mobiliari di cui si è trattato nel commentare i risultati della gestione patrimoniale e i relativi impatti sui complessivi risultati della gestione d'esercizio.

Tabella 31 – Raffronto consuntivo 2022 e bilancio tecnico

ESERCIZIO 2022			
valori espressi in migliaia di euro			
	consuntivo	bilancio tecnico	Scostamento %
contributi soggettivi + G.S.	78.535	74.629	5,23
contributi integrativi	20.855	18.620	12,00
rendimenti	7.436	24.946	-70,19
prestazioni pensionistiche	6.751	7.532	-10,37
altre prestazioni	1.726	2.550	-32,31
spese di gestione	8.472	7.525	12,58
totale patrimonio	966.349	989.286	-2,32
numero delle prestazioni pensionistiche			
	consuntivo	bilancio tecnico	Scostamento %
pensioni dirette (numero)	3.456	3.896	-11,29
pensioni dirette (importo medio)	1.875	1.823	2,85
invalidità/inabilità (numero)	72	55	30,91
invalidità/inabilità (importo medio)	1.033	1.100	-6,09
superstiti (numero)	259	246	5,28
superstiti (importo medio)	758	980	-22,65
iscritti contribuenti			
contribuenti al 31/12 (gest.)	23.309	22.404	4,04
contribuenti al 31/12 (gest. sep)	14.859	16.366	-9,21

Fonte: Enpapi

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (Enpapi) - già "Cassa nazionale di previdenza e assistenza Ipasvi" - è stato istituito il 24 marzo 1998, con decreto n. 126971 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a seguito di quanto previsto nel decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, per assicurare la tutela previdenziale degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia.

L'Ente può istituire forme pensionistiche complementari, nonché ulteriori forme di assistenza con gestione separata.

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.), il Consiglio di amministrazione (C.d.a.), il Presidente e il Collegio sindacale. Il mandato dei componenti di tutti gli organi è di durata quadriennale, con un limite di permanenza in carica di tre mandati consecutivi.

Operanti nella seconda metà del relativo mandato quadriennale 2020-2024, gli organi dell'Ente hanno registrato costi di funzionamento in marginale aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 1,16 milioni (a fronte di 1,12 milioni nel 2021, + 2,9 per cento).

I costi complessivi del personale si attestano a euro 4,35 milioni ca., segnando un percepibile aumento (+14 per cento) rispetto all'esercizio precedente (3,81 milioni nel 2021): ciò a fronte di una sostanziale stabilità del totale delle risorse impiegate (48 unità, a fronte di 49 nel 2021), ma con l'impatto degli adeguamenti dei minimi contrattualmente pattuiti nel 2023, con effetti in parte retroattivi nel 2022.

Quanto agli altri costi di struttura, da annotare anche per il 2022 una significativa espansione dei costi per consulenze esterne, che arrivano ad approssimarsi a 1 milione (euro 922.956, a fronte di euro 702.859 nel 2021, +31,3 per cento), comprendendo in proporzione ancora più marcata (quasi l'80 per cento del totale, per l'importo di euro 732.823) l'acquisizione di consulenze legali: queste, come nel 2021, sono in massima parte riferibili al contenzioso generato dai rapporti con gli iscritti e, in particolare, dal recupero di crediti contributivi con i relativi accessori.

Gli amministratori dell'Ente hanno riferito tali incrementi, da un lato, alla prosecuzione delle iniziative di miglioramento ed efficientamento della struttura informatica a supporto della

gestione previdenziale; dall'altro lato, alla gestione del sempre più sostenuto contenzioso ingenerato dal potenziamento dell'azione di recupero dei crediti contributivi.

Anche al netto di tali considerazioni, l'osservata dinamica espansiva dei costi di struttura suggerisce, in ogni caso e specie alla luce del quadro di agibilità economico-finanziaria dell'Ente, di orientare le scelte gestionali secondo canoni di contenimento e stretta correlazione dei costi rispetto incrementi di efficienza e produttività, costantemente monitorati nel tempo.

Anche la platea contributiva ha registrato una dinamica simile a quella già osservata negli anni precedenti: da un lato, v'è stata una diminuzione degli iscritti alla Gestione principale (passati da n. 23736 a n. 23309 nel 2022, -1,79 per cento), dall'altro lato, un incremento degli iscritti esclusivi alla gestione separata (che passano da n. 13419 nel 2021 a n. 14.307 nel 2022, +6,62 per cento).

Il dato delle entrate contributive (al netto delle rettifiche di contributi per gli anni precedenti) fa segnare un incremento del 34 per cento rispetto a quanto riportato nell'esercizio precedente (rilevati 136,6 milioni, a fronte di 101 milioni del 2021).

La composizione delle entrate contributive di pertinenza delle diverse gestioni fa osservare uno scenario esattamente opposto a quello appena commentato per gli iscritti: aumentano le entrate riferibili alla gestione principale per contributi sia soggettivi (72,6 milioni , a fronte dei 62,1 milioni nel 2021, +16,86 per cento) che integrativi (20,8 milioni , a fronte di 17,2 milioni del 2021, + 21,11 per cento); mentre si riducono quelli della gestione separata (rilevati per euro 5.861.306, rispetto a euro 7.443.361 nel 2021, -21, 25 per cento).

Dall'insieme della riportata evoluzione nella composizione della platea degli iscritti e dei flussi contributivi, discende il dato dei contribuenti totali delle due gestioni, in flessione dell'11,8 per cento rispetto all'esercizio precedente (38.168 a fronte dei 43.295 nel 2021).

Di particolare rilievo è la dinamica delle entrate di competenza dell'esercizio in esame a titolo di interessi di mora e sanzioni amministrative; mentre per la prima componente - nel 2021 nettamente preponderante nel totale delle entrate accessorie legate agli obblighi contributivi - si registra una sensibile riduzione (da euro 10.018.269 del 2021, si passa a euro 3.804.747 del 2022, -62 per cento), per le sanzioni amministrative si riporta, di contro, un'espansione sostenuta, avendo raggiunto l'importo iscritto in bilancio per euro 28,5 milioni (importo quattordici volte superiore rispetto ai ca. 2,1 milioni di euro dell'esercizio 2021).

Tale risultato è stato giustificato dall'Ente sulla base di modifica del criterio di rilevazione contabile dell'entrata in esame, essendosi stabilito, dall'esercizio 2022, di utilizzare il criterio della competenza economica cui in precedenza si era invece derogato, imputando all'esercizio di riferimento il dato dell'incasso effettivo.

Sul versante delle prestazioni erogate, rispetto all'esercizio precedente aumentano le prestazioni sia previdenziali (aumento complessivo del 7,37 per cento del numero di pensioni - dirette, indirette, d'inabilità/invalidità - erogate) che assistenziali (comprehensive dell'indennità di maternità/paternità); del pari aumentano i relativi costi complessivi (+3,9 per cento rispetto al 2021).

I risultati della gestione patrimoniale e finanziaria continuano a evidenziare le criticità di maggiore impatto sull'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Quanto alla gestione patrimoniale, in primo luogo si segnala che l'Ente ha operato una rettifica di valore del fabbricato adibito a sede istituzionale, a seguito di una perizia che ha stimato una contrazione del valore d'uso (- 7,6 milioni) rispetto a quello di costo storico con il quale il cespite era valorizzato tra le immobilizzazioni materiali.

Sul versante degli investimenti finanziari, gli organi dell'Ente riferiscono di aver proseguito nella stabilita traiettoria di riequilibrio del portafoglio verso investimenti non illiquidi, avendo comunque dovuto registrare l'impatto negativo dei fattori di rischio e incertezza sistemici innescati dalle contingenze del quadro geopolitico e macroeconomico globali.

Nel complesso, la gestione finanziaria registra ulteriori rettifiche di valore, per complessivi 17,4 milioni, riguardanti i medesimi comparti già interessati dalle ricorrenti criticità evidenziate negli scorsi esercizi: in particolare, si sono recepite in bilancio ulteriori svalutazioni per ca. 16 milioni per i fondi d'investimento alternativi (FIA) esposti sul settore immobiliare, oltre all'ulteriore rettifica di 1,4 milioni per l'unico veicolo assicurativo detenuto (la polizza *Swiss Life*) e scaduto al 30 ottobre 2022.

La sequela di risultati finanziari negativi, oltre a risentire per il 2022 di fattori di contesto del mercato mobiliare internazionale, resta in gran parte frutto di scelte d'investimento pregresse. I rivisti approcci gestionali dell'Ente razionalmente potranno incidere soltanto nel medio-lungo periodo a riportare la gestione finanziaria lungo una traiettoria di redditività degli investimenti che risulti sostenibile, rispetto alla corrispondente dinamica della rivalutazione dei montanti contributivi. Ciò conduce questa Corte a ribadire la raccomandazione, già

manifestata nei precedenti referti, da un lato, a indirizzare le decisioni d'investimento secondo canoni di cautela, prudenza e costante monitoraggio dei fattori di rischio, anche di carattere sistemico; d'altro lato, ad adottare approcci gestionali improntati a trasparenza e flessibilità operativa, intesa questa in termini di prontezza nell'impostare azioni correttive rispetto al manifestarsi di fattori di squilibrio.

Per l'esercizio 2022, il bilancio consuntivo dell'Enpapi (approvato con delibera del Consiglio d'indirizzo generale, n. 1 del 28 aprile 2023) espone un risultato contabile in utile per 2,9 milioni, in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2021, che era stato contraddistinto da un risultato in perdita per 64,2 milioni, sfociante nell'esposizione di un valore negativo del patrimonio netto per 37,4 milioni.

Il migliore risultato contabile deriva da un avanzo gestionale netto per 24,1 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (2,5 milioni nel 2021); ma vi si contrappone un risultato della gestione finanziaria anche per il 2022 sensibilmente negativo (21,2 milioni), seppure in misura meno pronunciata rispetto al 2021, quando l'Ente ha operato rettifiche definitive di valore d'investimenti finanziari (in particolare relativi a fondi d'investimento alternativo con *asset* sottostanti quasi esclusivamente immobiliari) per oltre 74 milioni.

Al menzionato disavanzo finanziario, oltre ai citati risultati negativi della gestione degli investimenti, contribuisce l'importo di 10,1 milioni per la capitalizzazione dei montanti contributivi, che per il 2022 torna a riferirsi a un tasso legale di rendimento positivo.

L'utile di esercizio è stato destinato a copertura delle perdite pregresse, contribuendo a ricostituire il patrimonio netto, che resta negativo per euro 34,4 milioni.

Con riguardo alle altre grandezze dei risultati contabili, sono meritevoli di annotazione gli incrementi registrati nell'attivo patrimoniale per le immobilizzazioni finanziarie (attestatesi a circa 900 milioni, +11 per cento rispetto al 2020) e nel montante dei crediti verso gli iscritti che giunge a sfiorare i 390 milioni (+ 14 per cento rispetto al 2021), proseguendo la tendenza di costante aumento osservata nei precedenti esercizi.

Diminuiscono sensibilmente le disponibilità liquide, passando da 41,3 milioni del 2021, a 15,3 milioni al 31 dicembre 2022 (- 63 per cento). La non integrale capacità delle dotazioni liquide, ai fini copertura delle esposizioni a breve (ca. 15,6 mln di debiti e altri oneri esigibili entro i 12 mesi successivi), conduce a raccomandare l'adozione di interventi finalizzati a riequilibrare l'andamento della gestione, al riparo da fattori di possibile tensione di liquidità.

Sul versante delle passività si rileva l'incremento delle voci classificate tra i debiti verso gli iscritti: al netto degli incrementi delle voci che accolgono gli accantonamenti contributivi destinati a finanziare le prestazioni previdenziali e assistenziali, riflettendone le dinamiche già osservate (tra cui in particolare il tasso di capitalizzazione tornato positivo nel 2022), viene in rilievo anche il costante aumento della voce legata alla restituzione di contributi, pari ad euro 209.098.329 (a fronte di euro 191.282.208 nel 2021, +9,3 per cento).

Quanto al risultato gestionale netto, l'aumento dei ricavi è determinato dal citato incremento degli introiti da contributi integrativi (di cui la metà è destinata a sostenere le spese di gestione) e soprattutto dagli importi per sanzioni amministrative, come rilevati secondo il nuovo criterio d'imputazione contabile per competenza sopra menzionato.

Considerato che gli effetti positivi legati alla citata imputazione contabile delle sanzioni amministrative - in assenza dei quali il risultato gestionale non sarebbe stato in grado di coprire il disavanzo finanziario d'esercizio - non saranno continuativi, si raccomanda di monitorare costantemente la capacità del risultato gestionale di garantire non solo la copertura delle spese di gestione, bensì anche di eventuali risultati finanziari negativi, così da verificare l'effettiva capacità della gestione complessiva di recuperare le perdite patrimoniali pregresse.

Rispetto al perdurare di un valore negativo del patrimonio netto, gli amministratori dell'Ente hanno rinnovato la propria valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti di continuità aziendale, riferendosi allo scenario economico e patrimoniale, come emerso nel bilancio tecnico sull'orizzonte temporale 2022-2071.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

